ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁶/₁₆ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 24 Aprile 1907 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9231

Come sono mutati gli umori!

A proposito dei convegni di Cartagena e di Gaeta

VIENNA 23 (N). La «N. F. Presse» ha da Berlino: In sede autorizzata si dichiara che nè a Cartagena nè a Gaeta fu creata una nuova situazione politica. Tutti i Governi erano del resto convinti da bel principio che nei recenti convegni non potevano essere stati stipulati nuovi accordi. Per far ciò mancava a re Edoardo ed a sir Hardinge l'autorizzazione parlamentare.

Gli accordi politici devono infatti essere preparati in via diplomatica e sottoposti per l'approvazione al Parlamento inglese.

Così anche la notizia della ricostruzione della flotta spagnuola con denaro inglese non corrisponde ai fatti. Si può ben ritenere che singole navi spagnuole saranno costruite in cantieri inglesi, ma i denari dell'erario inglese non possono essere impiegati per simili scopi senza la approvazione del Parlamento. Non si riesce nemmeno a spiegarsi contro chi miri l'Inghilterra nel proteggere la Spagna, giacchè questo paese è in buoni rapporti con la Francia ed altrettanto con l'Italia. La Germania poi non ha nel Mediterraneo scopi speciali e non vi mantiene nemmeno navi da guerra. Neanche la restituzione della visita di re Alfonso a Londra, che di certo seguirà già nell'anno corrente, può essere interpretata come una prova dell'esistenza di un'alleanza tra l'Inghilterra e la Spagna.

Si assicura infine che i circoli ufficiali viennesi giudicano i convegni di Cartagena e Gaeta altrettanto positivamente e tranquillamente come quelli berlinesi.

Le spudorate bugie d'un'agenzia giornalistica tedesca

Un preteso discorso di re Vittorio Emanuele

ROMA 23 (N). Il «Giornale d'Italia» accennando alla falsa notizia pubblicata dall'Agenzia tedesca Hirsch di un preteso discorso che avrebbe pronunciato re Vittorio Emanuele a bordo della corazzata «Regina Elena», dice: Sapevamo che tale agenzia è celebre per la falsità delle sue notizie; però mai avremmo pensato che potesse giungere a questo colmo d'inventare di sana pianta un discorso d'un re infarcendolo con particolari i più strampalati. La stampa berlinese seria non abboccò all'amo, ma non sappiamo congratularci all'acume di altri giornali che pubblicarono e commentarono le incredibili fantasie della famosa agenzia. Come mai credere che il re d'Italia potesse cogliere quel momento per fare dichiarazioni che addirittura equivarrebbero alla denuncia pura e semplice della Triplice? Era mai supponibile che in difesa del nostro onore invocassimo le navi delle nazioni sorelle o cugine? Del resto le falsità dell'Agenzia Hirsch non meravigliano. Tutti ricordano infatti la sua celebre topica quando annunciò la mobilitazione dell'esercito francese in relazione alle vicende marocchine, mentre la Francia accettava la conferenza d'Algesiras. Ma fra quella e questa stupida falsità o malvagità vi è ancora una distanza enorme. Valga questo esempio a mettere in guardia la stampa berlinese e viennese contro quella banda di falsari.

400 milioni inglesi

per la ricostruzione della flotta spagnola

MAGDEBURGO 23 (N). La «Magdeburger Zeitung» ha da Madrid: Malgrado le smentite ufficiali si assicura che si costruirà una flotta di guerra spagnola in cantieri inglesi con capitali inglesi. Appena riaperte le Cortes, il Governo presenterà una proposta per la costruzione di sei corazzate, 9 incrociatori e molte torpediniere. Le spese sarebbero preventivate in oltre 400 milioni di pesetas.

Re Edoardo andrebbe a Parigi

BERLINO 23 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Parigi: Si assicura che verso la fine di maggio re Edoardo si recherà a Parigi direttamente con treno speciale da Napoli e vi si tratterrà alcuni giorni.

Voci di un viaggio di re Pietro a Roma e a Vienna

BELGRADO 23 (N). Il giornale «Politika» dice di poter confermare che re Pietro accompagnato dal presidente dei ministri farebbe entro la primavera una visita al re d'Italia a Roma. In autunno poi il re d'Italia gli restituirebbe la visita a Belgrado. Un uomo di Stato serbo intimo della Corte dice inoltre - sempre secondo il citato giornale - che re Pietro si è rivolto per consiglio di Pasic al re d'Italia con la preghiera di intercedere per farlo ricevere anche a Vienna dall'Imperatore Francesco Giuseppe. Pare che re Pietro abbia avuto una risposta adesiva da Roma e alla Corte serba si dice di sapere che, appena chiusi i negoziati commerciali austro-serbi, egli farà una visita prima a Vienna e poi a Roma.

Naturalmente queste informazioni vanno accolte con molta riserva; la notizia di una visita di re Pietro a Roma è stata già smentita da fonte ufficiale serba.

Un incontro dell'imperatrice vedova di Russia con Fallières

PARIGI 23 (B). L'«Echo de Paris» annuncia che l'imperatrice vedova di Russia, la quale si recherà probabilmente domani sera da Biarritz a Copenhagen, avrà alla stazione di Bourget un incontro col presidente Fallières. Al convegno interverrà anche il ministro degli esteri.

Le dichiarazioni di Bülow sulla politica estera, rinviate

BERLINO 23 (N). La grande discussione sulla politica estera fu rinviata di alcuni giorni, giacchè il cancelliere dell'impero vuole conoscere più esattamente l'atteggiamento delle potenze nei riguardi della conferenza dell'Aja.

La prima pietra del palazzo della pace all'Aja

BERLINO 23 (N). Si telegrafa dall'Aja che il collocamento della prima pietra del palazzo per la pace, che verrà costruito per conto di Carnegie, seguirà verso la fine di giugno.

I delegati dell'Argentina

BUENOS AYRES 23 (N). Roque Saenz Pena, Carlo Rodriguez e Luigi Maria Drago sono nominati ufficialmente delegati della Repubblica argentina alla conferenza dell'Aja.

La riapertura della Camera italiana

ROMA 23 (N). Oggi sotto la presidenza di Marcora la Camera tenne la prima seduta dopo le vacanze pasquali. Sono presenti centocinquanta deputati. Cottafavi, neonominato sottosegretario alle Finanze, riceve molte strette di mano e congratulazioni per la sua nomina. Giolitti entra sollecito fra i primi. Subito un gran numero di deputati si affolla al banco del Governo a salutarlo. Il presidente del Consiglio scambia poche parole coi più vicini e saluta gli altri con strette di mano. Anche Lacava è salutato con speciale deferenza. Giolitti annuncia le dimissioni del ministro Massimini e dei sottosegretari Colosimo e Pozzo e la nomina a ministro delle Finanze dell'on. Lacava e di Cottafavi e Pozzo, rispettivamente a sottosegretari alle Finanze e alla Grazia e Giustizia. Presenta inoltre i seguenti disegni-legge: Estensione agli impiegati provinciali ed altri della legge sulla cassa di previdenza fra segretari comunali. Impianto di un laboratorio chimico per le sostanze esplosive. Riordinamento dell'organico agli impiegati centrali e provinciali del ministero interno.

Segue un fuoco di fila di interrogazioni di poco interesse. Si riprende quindi la discussione degli articoli del progetti di legge per le Antichità e Belle Arti rimasta interrotta all'articolo 15 e, con qualche emendamento, si approva fino all'articolo 63.

Tittoni, ministro degli esteri, chiede che le interpellanze sulla politica estera si discutano prima del bilancio degli esteri e rimane così stabilito. La seduta è levata alle 18 e 40.

Il sottosegretariato delle finanze a Cottafavi

ROMA 23 (N). Stamane dalle 10 alle 11.30 il Consiglio dei ministri tenne seduta presenti tutti i ministri meno Maiorana. La «Capitale» dice che il Consiglio ha deliberato la nomina di Cottafavi a sottosegretario alle finanze. Si discusse poi l'ordine dei lavori parlamentari.

Giunta parlamentare ai progetti militari

ROMA 23 (N). La Giunta parlamentare ai progetti militari riunitasi oggi ha respinto le dimissioni del presidente Dal Verme deliberando di inviargli un telegramma per pregarlo di recedere dal suo divisamento. Ha poi approvato la relazione di Guarracino sul matrimonio degli ufficiali ed ha iniziato la discussione sulla relazione Compans per il corpo sanitario militare.

L'Imperatore Francesco Giuseppe a Praga

PRAGA 23 (N). Oggi l'Imperatore ha passato in rassegna, nel campo di Dievitz, le truppe della guarnigione, alla presenza di circa 5000 spettatori.

Intervennero alla rivista anche il luogotenente conte Condenhove con la consorte, i capi delle autorità e il borgomastro.

L'Imperatore visitò oggi l'istituto dei ciechi Klar, dove assistette alla collocazione della prima pietra per i lavori d'ingrandimento. Poi si recò al consiglio provinciale d'agricoltura, dove visitò l'esposizione della sezione tecnica. Da ultimo visitò il cosidetto istituto «Rosenkranz», ch'è un asilo per i bambini abbandonati. Ritornò quindi alla Hofburg.

Alla Camera ungherese

BUDAPEST 23 (U. B.). La Camera prosegue la discussione sulle scuole non mantenute dallo Stato.

I §§ 19 e 20 sono quindi approvati con gli emendamenti cui aderì il ministro dell'istruzione.

Prossima seduta, domani.

Il deputato Bozoky esce dalla coalizione

BUDAPEST 23 (B). L'on. Bozoky è uscito dal partito dell'indipendenza e dalla coalizione. Motiva questo suo passo in uno scritto diretto al ministro Kossuth, quale presidente del partito dell'indipendenza. Il deputato si lagna che sieno state respinte le sue proposte riguardanti i maestri delle scuole popolari. Non può rimanere membro della coalizione, perchè le questioni delle scuole nazionali costituiscono per la patria ungherese un pericolo molto maggiore che la comunanza con l'Austria, e perchè egli non può appoggiare il contegno poco coraggioso e poco energico della coalizione nelle questioni delle nazionalità.

Il bilancio della giustizia

approvato al «Reichstag»

BERLINO 23 (B). Il «Reichstag» ha approvato oggi il bilancio della giustizia con gli ordini del giorno relativi, eccettuati quelli circa il concordato forzoso all'infuori del concorso e il risarcimento da parte dell'impero per i danni recati dagli impiegati nell'esercizio delle loro funzioni.

La colonizzazione della Posnania alla Camera prussiana

BERLINO 23 (B). La Camera dei deputati ha approvato il bilancio della commissione di colonizzazione. Votarono contro il Centro, i polacchi e il partito popolare liberale.

Il nuovo ministro degli interni del Baden

FRANCOFORTE 23 (B). La «Frankfurter Zeitung» annuncia da Karlsruhe: Il granduca ha accettato la domanda di licenziamento del ministro degli interni dott. Schenkels ed ha nominato a suo successore Enrico de Bodmann, direttore superiore delle opere stradali ed idrauliche.

La fisonomia delle nuove Cortes

MADRID 23 (N). Le nuove Cortes si comporranno di 265 reazionari, 65 liberali, 50 repubblicani e separatisti catalani e venti carlisti. L'opposizione ha così una tinta antispagnuola e antidinastica, ciocchè dispiace molto alla Corte, avendo il Governo lasciato cadere tutti i candidati che le erano graditi.

Un commento romano

ROMA 23 (N). La «Tribuna», occupandosi della vittoria dei conservatori nelle elezioni spagnole, dice: Oh come devono essere mortificati tutti coloro che sognavano la Spagna imitatrice della Francia! Però si comprende che deve esservi un tarlo roditore nel brillante edificio del conservatorismo spagnolo perchè i catalanisti e i repubblicani che avevano 38 seggi, oggi ne hanno 50. Ciò significa che essi in due anni guadagnarono molto terreno e che l'influenza beghina del Governo sulla politica del paese va scemando.

DISORDINI E CONFLITTI

VICTORIA 23 (B). In occasione delle elezioni per le Cortes ci furono qui disordini: alcuni eccedenti mandarono in frantumi le urne in dieci collegi. La guardia civile, che intervenne, dovette far uso dell'arma da fuoco. Molti dimostranti furono feriti.

Un manifesto sovversivo

della lega antimilitarista e dell'unione operaia

PARIGI 23 (B). La lega antimilitarista e l'unione generale degli operai pubblicarono ieri un proclama nel quale in caso di sciopero generale che costituirebbe un preludio alla rivoluzione, s'invita la truppa a rifiutar obbedienza agli ufficiali, od eventualmente a ricorrere anche a mezzi più energici. I manifesti furono tosto lacerati dalla polizia.

Le cause del disastro della «Jena»

Nuove scoperte

TOLONE 23 (B). Sono stati trovati intatti i piombi delle bombe che al momento dell'esplosione, erano depositate a babordo della «Jena». Questa scoperta dimostra inattendibile la versione secondo cui la prima esplosione sarebbe stata provocata dal fondersi dei piombi. Del fatto fu informata la Commissione parlamentare d'inchiesta.

Il vescovo d'Orléans e la commemorazione di Giovanna d'Arco

PARIGI 23 (N). Il vescovo d'Orléans ha comunicato al clero che il consiglio municipale ha accettato le condizioni da lui poste per la sua partecipazione alle feste di Giovanna d'Arco.

Fra le condizioni poste dal vescovo d'Orléans v'era pure quella che non potessero partecipare alle feste i framassoni. Il presidente dei ministri dichiarò di non poter aderire all'esclusione dei framassoni. Ora, in base agli accordi presi col ministero, il clero parteciperà al corteo con il crocefisso e gli emblemi religiosi, ma i rappresentanti dello Stato avranno la precedenza sui funzionari ecclesiastici.

L'INCENDIO DI TOLONE

Sospetti di dolo

PARIGI 23 (N). Intorno all'incendio di Tolone corrono voci sinistre; si parla di dolo. Un operaio dell'arsenale trovò a poca distanza dal luogo dell'incendio una miccia fatta di trucioli finissimi arrotolati e circondata da corda sfilacciata. Non porta traccia di bruciatura e non sembra sia stata imbevuta di liquido infiammabile. Però simili miccie non esistono fra il materiale dell'arsenale e deve essere stata fabbricata intenzionalmente. Gli abitanti delle case vicine all'arsenale dicono di aver visto il fuoco svilupparsi contemporaneamente in parecchi punti.

Il «Temps» dice che la miccia sospetta si trovò sotto la porta del magazzino della sesta sezione ove si trovano importanti quantità di petrolio e di altri materiali infiammabili. Si notò la presenza di parecchie casse vuote entro alle quali restava ancora una certa quantità di trucioli della stessa natura di quelli che avevano servito per fabbricare la miccia. Si faranno esperimenti con frammenti della miccia per stabilire esattamente le sua infiammabilità. Al ministero della marina però si mostrano abbastanza tranquilli e si afferma di non credere al dolo. L'incendio è ormai completamente estinto. Si assicura che ebbe origine da un vecchio edificio lungo cento metri situato parallelamente al muro di cinta esterno dell'arsenale. Qui non vi erano strumenti di valore ma soltanto arredi d'ogni sorta per l'ammobiliamento delle navi. Furono ferite otto persone fra cui due gravemente. L'arsenale non corse pericoli, gli edifici incendiati essendogli lontani.

NEL MAROCCO

PARIGI 23 (B). La «Havas» ha da Tangeri: La presenza dell'incrociatore «Lalande» ha tranquillato la popolazione. Si attende che la comparsa degli incrociatori «Forbin» e «Gloire» avrà eguale effetto.

Notizie allarmanti da Marrakesc

PARIGI 23 (N). Un telegramma da Tangeri ai giornali della sera dà cattive notizie da Marrakesc. Il governatore di quella città, Abdessalem, continua ad eccitare la popolazione e specialmente le tribù delle vicinanze contro i francesi. Il vicerè Muleyafid è impotente a reprimere queste manovre. El Torres dovette fermarsi a Mazagan causa la poca sicurezza delle strade fra Mazagan e Marrakesc. Si teme che il nuovo pascià di questa città non possa raggiungere il suo posto.

L'ex-ministro, deputato Mongeot aggredito in Tunisia

PARIGI 23 (N). Si annuncia da Tunisi che il deputato Mongeot, ex-ministro, mentre si recava in automobile da Susa a Sfax, fu preso a sassate da indigeni. Una delle persone che si trovavano nell'automobile rimase ferita.

Il «Petit Parisien» dice che l'aggressione avvenne a colpi di revolver.

Alla Camera dei Comuni

I lavori di Tangeri affidati a una ditta tedesca

LONDRA 23 (N). Il deputato Ashley, conservatore, rivolge un'interrogazione al segretario di Stato agli esteri, chiedendogli se gli sia noto che il Governo marocchino affida a una ditta tedesca l'esecuzione di lavori pubblici a Tangeri; se le circostanze che condussero a questo accordo stiano in contradizione cogli atti d'Algesiras, e quali passi intenda eventualmente fare il Governo.

Sir Grey risponde trattarsi d'una questione che sarà senza dubbio immediatamente risolta in base alle norme degli atti d'Algesiras. Tutti i Governi vogliono osservare quegli atti.

La legge militare

Si riprende quindi la discussione della legge militare. Macdonald, del partito degli operai, dice di temere che le nuove proposte non siano che la prima tappa verso la coscrizione generale. Il Governo dovrebbe tentare di risolvere la questione militare non col continuo aumento degli armamenti, bensì mediante una convenzione internazionale che limiti gli armamenti. Il partito dei lavoratori voterà contro la legge, perchè essa abolisce il carattere civile dei volontari.

La sentenza del Tribunale marittimo di Londra

sul naufragio del «Berlin»

LONDRA 23 (N). La sentenza emessa oggi dal tribunale marittimo sul naufragio del «Berlin» dice che alla partenza la nave era in buono stato e provvista dei necessari apparecchi di salvataggio. Il naufragio fu causato da un errore del pilota, rimasto vittima esso pure, il quale aveva tentato d'entrare nel nuovo canale ad onta del tempo burrascoso, non tenendo il debito conto della violenza della mareggiata. Il mare grosso rese impossibile alle spedizioni di salvataggio d'avvicinarsi alla nave. E' certo nondimeno che si è fatto quanto era possibile. La nave non fu però diretta colla circospezione che si richiede in ogni frangente dalla gente di mare.

Proteste di vecchi serbi

contro le autorità bulgare di Küstendil

BELGRADO 23 (B). Trentadue vecchi serbi giunti qui oggi, protestarono presso gli inviati turco, russo, a. u., inglese, italiano e francese per il modo con cui furono trattati a Küstendil. Essi sarebbero stati trattenuti colà dalle autorità bulgare, che avrebbero tentato di indurli a passare all'esarcato.

I sobillatori dei contadini rumeni

BUCAREST 23 (N). Il prof. Jorga, uno tra i capi antisemiti rumeni, fu messo sotto sorveglianza della polizia. Nella sua abitazione come in quella di parecchi altri professori si fecero perquisizioni.

LE AGITAZIONI OPERAIE

LONDRA 23 (N). Per protestare contro numerosi licenziamenti di loro compagni, migliaia di operai dell'arsenale di Woolwich hanno formato un corteo preceduto da una bandiera e si sono diretti verso il Parlamento distante una dozzina di chilometri. Al loro arrivo una delegazione fu ricevuta dal primo ministro al quale espose l'oggetto della sua pratica. Campbell Bannerman rispose con alcune parole di simpatia e il ministro della guerra dichiarò loro che il Governo era obbligato a vigilare da vicino alle spese militari e non poteva derogare dai suoi obblighi, malgrado il dispiacere che poteva provare dal licenziamento di operai dell'arsenale.

REICHENBERG 23 (B). Trovata in seguito alla mediazione dell'ispettorato industriale, la base per continuare i negoziati fra le singole officine e gli operai, fu convocata una radunanza generale, alla quale intervennero gli operai delle officine dove minacciava di scoppiare lo sciopero o la serrata.

Nella radunanza furono accettate le concessioni fatte dai proprietari delle officine. Nel corso della settimana continuerà la discussione sui particolari dell'accordo.

PRAGA 23 (B). Lo sciopero dei tessitori nel territorio di Reichenberg e di Gablonz può ritenersi finito, giacchè fra proprietari e operai fu raggiunto un accordo di massima.

BUDAPEST 23 (U. B.) Gli operai della miniera carbonifera di Lupeny, in numero di circa 1500, si sono messi oggi in sciopero.

Una serrata a Budapest

BUDAPEST 23 (UB). Gli operai del molino a vapore della Società in azioni Hednich e Strauss da lungo tempo facevano la resistenza passiva; perciò la direzione ha deciso oggi la serrata per tutti gli operai.

La ripresa del lavoro a bordo del vapore „Champagne"

SAINT NAZAIRE 23 (B). Gli scioperanti del vapore «Champagne», hanno ripreso spontaneamente il lavoro, appena ebbero appreso che i fuochisti erano stati minacciati d'arresto per essersi dichiarati solidali con gli scioperanti.

Il vapore partirà quindi immediatamente per Vera Cruz.

TROPPAVIA 23 (B). Lo sciopero del pozzo principale di Orlau è finito.

Gli operai delle acciaierie di Terni

TERNI 23 (N). Oggi si è adunato alla Camera del lavoro il comitato d'agitazione e ha deliberato che Fusacci e Monicelli partano per un giro in vari centri d'Italia allo scopo di raccogliere offerte. Continua l'esodo di operai. In tutto oggi i meccanici partiti da Terni sono 160; altri partiranno in questi giorni. La Camera del lavoro ha deliberato per il prossimo 1. maggio un grande comizio evitando ogni festeggiamento e ha diramato in tutta Italia un invito affinchè in quel giorno siano rammentati gli operai di Terni.

Nuove voci di prossimo scioglimento della Duma

PIETROBURGO 23 (N). Il giornale «Riec» reca che si sono messe nuovamente in giro voci di scioglimento della Duma. Una decisione formale non fu ancora presa, ma i circoli dirigenti sono sempre più persuasi che lo scioglimento sia inevitabile. Corre voce che i deputati monarchici deporranno improvvisamente i loro mandati.

I numerosi arresti degli ultimi giorni furono messi in nesso con la scoperta della lega rivoluzionaria militare. Il «Riec» smentisce questa voce, perchè nessuno degli arrestati appartiene alla lega.

I fatti di Riga alla Duma

PIETROBURGO 23 (N). La Duma ha discusso oggi le interpellanze sui fatti di Riga.

Dopo che il relatore Pergament ebbe fatto una minuta relazione dei maltrattamenti inflitti dalla polizia e dall'amministrazione delle carceri a Riga ed in altre città del Baltico, gli assistenti dei ministri dell'interno e della giustizia diedero spiegazioni. Marakoff, assistente del ministro dell'interno, ammise che la maggior parte dei fatti constatati dalla relazione di Pergament siano veri. In quanto alla polizia segreta dichiarò che il ministro dell'interno ha ordinato d'iniziare un'inchiesta e citare in tribunale i colpevoli; perciò si deve attendere la sentenza del tribunale.

Lutce, assistente del ministro della giustizia, dichiara che i fatti addebitati al procuratore di Stato sono esagerati.

La Duma discute quindi una proposta la quale chiede di prolungare la durata delle sedute. Sono iscritti ancora tredici oratori.

Il presidente annuncia quindi che 46 deputati hanno presentato un disegno di legge riguardante l'autonomia amministrativa della Polonia.

Puriskevich grida: Impossibile! Si devono ridestare Maria Teresa e Caterina II! E' una vergogna per la Duma di occuparsi di tali faccende (clamori e grida di protesta).

Quindi la seduta è chiusa.

Golovin in udienza

PIETROBURGO 23 (N). Il presidente della Duma Golovin fu ricevuto in udienza dallo czar, il quale si mostrò molto affabile e stette ad ascoltare la lettura del memoriale sulle discussioni svoltesi finora, esprimendo poi la speranza che la Duma collaborerà col ministero in guisa feconda.

Per un congresso generale degli „zemstvo"

PIETROBURGO 23 (Ag. telegr. pietroburghese). Vari membri degli «zemstvo», molto in vista, appartenenti a diversi partiti, si occupano ora a Mosca dei lavori preliminari per la convocazione di un congresso degli «zemstvo» per il 18 giugno. In questo congresso si vorrebbe raggiungere l'accordo fra i vari «zemstvo».

Cronaca rossa

PIETROBURGO 23 (Ag. telegr. pietroburghese). A Kursk, nel centro della città, fu ferito ieri mortalmente con cinque colpi di rivoltella un ingegnere della ferrovia Mosca-Kursk. Uno degli aggressori, inseguito da un maestro di polizia, si uccise. Un altro, pure inseguito dalle guardie, lanciò una bomba, che non esplose. Una guardia che continuò a inseguirlo fu da lui uccisa. L'assassino riuscì a mettersi in salvo.

LODZ 23 (N). Iersera alle 6 nella via che dalla città conduce al deposito governativo d'acquavite una banda composta da una ventina di individui armati diede l'assalto ad un carro con cui un impiegato delle imposte trasportava 4225 rubli sotto scorta di due poliziotti e di quattro soldati. I briganti lanciarono contro la carrozza una bomba che esplose con tremenda detonazione ed inoltre tirarono parecchie revolverate. Un soldato rimase ucciso, tre furono feriti; i poliziotti ed il cocchiere riportarono ferite più leggere. I cavalli rimasero sfracellati, i ladri si impossessarono del denaro e fuggirono.

Le „guardie bianche" di Kiew

PIETROBURGO 23 (N). A Kiew si sono organizzate le cosidette «guardie bianche» le quali fermano nelle vie i passanti e chiedono loro la nazionalità e la confessione religiosa. Gli ebrei vengono malmenati e presi a frustate. Siccome minaccia un «pogrom» gli ebrei abbandonano in massa la città.

I sogni rossi d'un reazionario

PIETROBURGO 23 (N). L'agitatore reazionario Gringmut, redattore della «Moskovja Viedomosti», arrivato qui da Mosca, espose ieri dinanzi ad un'adunanza di invitati la sua ricetta per salvare la Russia. Disse che si dovrebbe istituire una dittatura con poteri illimitati ed in sei settimane sarebbe ripristinato nel paese l'ordine. L'oratore ricordò la dittatura Muravieff e invitò l'adunanza ad alzarsi in piedi in segno di onoranza per la nomina di quel dittatore. Gringmut paragonò Witte al presidente del Consiglio dei deputati operai Krustaleff, fuggito tempo fa dalla Siberia. (Fragorosissimi applausi). Le università dovrebbero essere chiuse; i professori licenziati, la libertà di stampa soppressa. Gringmut chiamò la Duma un'adunanza di huligani e di giacobini. Il presidente Golovin - dice - è alla testa di una banda di briganti e di falsari.

La radunanza fu chiusa con un evviva alla dittatura: radunanza risibile però sintomatica.

L'esplosione di Mosca

MOSCA 23 (N). A proposito dell'esplosione avvenuta ieri (v. «Piccolo» di ieri) nella fabbrica Palp, si comunica: Lo studente che nell'esplosione aveva riportato delle ustioni mortali, aveva passata la notte presso il direttore della fabbrica. Egli rifiuta ogni schiarimento. Il direttore della fabbrica si è suicidato. Nella perquisizione nell'abitazione dello studente si trovarono molti scritti proibiti.

I reali d'Inghilterra a Palermo. PALERMO 23 (N). E' arrivato stasera scortato dagli incrociatori «Suffolk» e «Lancaster» il «Victoria and Albert» con a bordo i sovrani d'Inghilterra. Si ancorò al molo Nord. Tempo splendido.

Il nuovo addetto militare a.-u. a Pietroburgo. VIENNA 23 (B). Il bollettino delle ordinanze militare annuncia che l'aiutante d'ala maggiore Goffredo de Hohenlohe-Schillingsfürst fu esonerato dal servizio di addetto militare a Pietroburgo e collocato a riposo per passare poi al servizio politico. In tale occasione gli fu conferita la croce di cavaliere dell'ordine di Leopoldo.

Ad addetto militare a Pietroburgo fu nominato il capitano di Stato maggiore conte Spannochi.

Guarnigioni di cavalleria a Gorizia e a Lubiana. VIENNA 23 (N). In autunno verrebbe trasferita a Gorizia una divisione dell'11.o reggimento usseri di Steinamanger. Anche a Lubiana verrebbe inviata della cavalleria. Si vuole così offrire alla cavalleria l'occasione di famigliarizzarsi col terreno del Carso e col sistema italiano di costruzione stradale.

AMORE ED ODIO

romanzo inedito di P. MANETTY 99

— Voi! - esclamò la contessa vedendo tra i suoi salvatori il nipote di suo marito, il marchese Luigi de la Rosiere.

Il giovane ufficiale non rispose subito. Egli s'avvicinò al letto su cui giaceva la salma di suo zio, si chinò e depose un bacio sulla fronte dell'estinto; poi si diresse verso Claudia della quale prese una mano.

— Mi scuserete, contessa, se ho ardito penetrare in questa stanza senza chiedervi licenza. Solamente ieri sera ho saputo la sciagura che vi ha colpita e sono accorso. La voce irritata di quell'uomo - disse il tenente di vascello indicando il Valcroix, - mi ha spinto ad entrare, e mi pare di essere giunto in buon punto. Il signore vi minacciava, contessa?

— E' un povero pazzo, - mormorò Claudia arrossendo.

— Un pazzo pericoloso, che s'introduce di notte, di soppiatto in un castello da cui è stato espulso per minacciare la moglie del suo padrone, - disse Luigi de la Rosiere.

— Non ho conto da rendervi, signore, - disse l'ex intendente.

— Per il momento no, ma più tardi sì, me lo renderete, - disse l'ufficiale, poi rivolgendosi ai domestici: - Portate quell'uomo sulla strada ed impedite che abbia ad avvicinarsi al castello.

I domestici ubbidirono e il Valcroix uscì dalla stanza funebre gettando un'occhiata satura d'odio sulla contessa e sul nipote suo.

Claudia de la Rosiere rimase sola coll'ufficiale. La situazione dell'uno e dell'altra era assai imbarazzante. Come la contessa avrebbe potuto spiegare la presenza in quella camera, durante la notte e le escandescenze dell'ex intendente di suo marito? Con qual diritto il giovane avrebbe chiesto alla contessa spiegazione sulla presenza e sulle escandescenze del signor Valcroix?

Il silenzio durò a lungo; la contessa era andata a sedersi nella poltrona e Luigi de la Rosiere, in piedi, aveva appoggiati i gomiti alla spalliera del letto del defunto e con le mani sorreggeva il capo.

Entrambi provarono un senso di sollievo quando due vecchi domestici del castello entrarono nella stanza per andarsi ad inginocchiare ai piedi del letto.

Quei due fedeli domestici, con la loro presenza, impedivano per il momento qualsiasi spiegazione. Era ciò che desideravano i due giovani.

— Assisterete alle esequie? domandò la contessa al nipote del marito.

— Certo, signora, e dopo le esequie mi permetterete di condurvi a Parigi dove metto a vostra disposizione il mio palazzo, perchè per qualche tempo questo castello vi dovrà sembrare molto triste.

— Siete molto gentile, ma non vorrei arrecarvi disturbo.

— Non me ne arrecherete perchè io abito all'hôtel du Louvre.

Il silenzio ritornò nella stanza solamente interrotto dalle preghiere della contessa e dei domestici.

Un'ora prima del tramonto del giorno successivo un lungo corteo, preceduto dalla contessa de la Rosiere, appoggiata al braccio del nipote del defunto, accompagnava la salma del conte all'ultima dimora.

I contadini s'inginocchiavano al passaggio della bara e salutavano con mestizia la contessa che sapevano dovere quella stessa sera partire per Parigi, per ivi soggiornare durante qualche mese. La contessa era molto amata ad Epernon per la generosità con la quale soccorreva i poveri e tutti provavano dolore nel vedere partire di nuovo, dopo una già lunga assenza.

Quando il sepolcreto fu chiuso sul cadavere del conte Giorgio de la Rosiere, era già calata la sera, una sera oscura, senza luce e senza stelle, come spesso accade in autunno.

La contessa, accompagnata dal nipote del marito, ritornò al castello, dove un automobile era pronta per condurla a Parigi.

Quando Claudia ed il marchese de la Rosiere furono saliti nel rapido veicolo, lo chauffeur lo mise in moto.

Con la velocità del lampo attraversarono il paese d'Epernon e si slanciarono sulla via di Versailles.

Nessuno parlava. Claudia pensava al passato più che all'avvenire; ricordava la sua gioventù in mezzo ad una miseria inorpellata, il suo matrimonio senza amore, il vecchio aristocratico che più che un marito le era stato un padre affettuoso.

(Continua).

Il figlio di Li-Hung-Ciang inviato cinese a Londra. LONDRA 23 (B). Il «Times» reca da Pechino che Li-Cing-Fang, figlio adottivo di Li-Hung-Ciang e fratello dell'inviato cinese a Vienna, fu nominato inviato a Londra.

La morte d'un celebre romanziere francese. PARIGI 23 (B). E' morto Andrea Theuriet, membro dell'Accademia.

«Vertigine» di Lenormand caduta all'«Olimpia» di Milano. MILANO 23 (N). «Vertigine», commedia in due atti di Lenormand è caduta stasera all'«Olimpia» rumorosamente. Si tratta di uno di quei lavori che terrorizzano il pubblico del Grand Guignol di Parigi, ma l'ingenuità della fattura aiutata dalla cattiva esecuzione determinò l'insuccesso.

Marina a.-u. VIENNA 23 (B). La nave della marina a.-u. da guerra «Francesco Giuseppe I» è arrivata oggi a Chenginangtas, dove si fermerà da 8 a 10 giorni. La nave «Szigetvar» arrivò ieri ad Aden, dove si fermerà due giorni. A bordo tutto bene.

Riduzione di sconto alla Banca dei Paesi Bassi

AMSTERDAM 23 (B). La Banca dei Paesi Bassi ha ridotto lo sconto dal 5½% al 5%.

L'aumento dei dazi in Turchia

COSTANTINOPOLI 23 (N). La conferenza degli ambasciatori tenutasi ieri non potè firmare, com'era stato divisato, il verbale di chiusa circa l'aumento dei dazi del 3%, essendo sorte all'ultimo momento difficoltà che devono essere prima appianate.

PARIGI 23 (N). Telegrafano da Costantinopoli al «Temps»: L'ambasciatore di Francia Constant dichiarò alla Porta che se il Governo ottomano non ritira la decisione arbitraria in forza della quale ogni pubblicazione d'annunzi concernenti specialità farmaceutiche doveva essere autorizzata dalla scuola di medicina, egli avrebbe rifiutato di firmare l'accordo concernente l'aumento del 3% sui dazi doganali. La Porta diede immediatamente soddisfazione a Constant mediante dichiarazione scritta.

Il trattato commerciale serbo-rumeno

BELGRADO 23 (B). Il giornale ufficiale pubblica il testo del trattato di commercio serbo-rumeno.

Un caso sospetto di peste a bordo d'una nave ammiraglia inglese.

SIDNEY 23 (B). A bordo della nave ammiraglia inglese «Powerful», che si trova nel porto di Lyttelton, nella Nuova Zelanda è scoppiato un caso sospetto di peste.

L'estradizione di Erricone.

NUOVA YORK 23 (N). Enrico Alfano detto Erricone sarà estradato in Italia come delinquente per ordine dell'autorità preposta all'immigrazione.

Il furto della collana di 110 mila franchi. Un Rocambole finto conte.

VIENNA 23 (N). La polizia ha ricevuto da Parigi la seguente informazione su un furto commesso colà il 9 corr. In quel giorno entrò nel negozio del gioielliere Kalwsky un giovane di aspetto gracile, coi baffi bruni e i capelli neri, all'apparenza forestiero, che domandò di vedere gioielli antichi. Poco dopo entrarono nel negozio un uomo e una donna di età piuttosto avanzata, i quali pure si diedero a esaminare dei gioielli. La coppia uscì senza aver comperato nulla; e così fece, dopo qualche minuto, il giovanotto. Usciti tutti costoro, l'orefice s'accorse di essere stato derubato di una splendida collana di perle stimate 110.000 franchi. Dalle descrizioni, la polizia viennese crede riconoscere nel giovanotto un noto e pericoloso ladro che si spacciava per conte Raggi e anche per conte Casanuova. Costui si trovava giorni fa a Berlino, dove pure rubò oggetti di valore. Il sedicente conte si presentò nei negozi di due antiquari ove visitò minutamente e con rara competenza gli oggetti di antichità. Scelse varie opere del valore di parecchie migliaia di marchi e diede ordine di portarle in uno dei principali alberghi di Berlino. I messi dei due antiquari si trovarono alla stessa ora all'albergo; ma nessuno seppe dar loro notizia del conte. Appreso il fatto, gli antiquari fecero delle ricerche e scoprirono che dai loro negozi erano scomparsi oggetti di grande valore.

La polizia sospettò subito che si trattasse d'una nuova impresa di quel conte Carlo Raggi che due anni fa truffò a Vienna vari gioiellieri. Da Vienna il mariuolo sarebbe passato a Nuova York, dove appena sbarcato si rifornì di quattrini con un colpo brillantissimo fatto in una bottega di gioielliere. Scoperto e tratto davanti al giudizio, il cavaliere d'industria si spacciò per un conte decaduto, venuto in America per rifarsi una fortuna con un buon matrimonio. Il tribunale lo condannò a un anno e sette mesi di carcere.

Aggressione durante un processo.

PARIGI 23 (B). Appena finito il dibattimento contro l'ex-attrice D'Allemagne, il giornalista nazionalista Goucher aggredì a bastonate l'ex-direttore di gabinetto Meryel, che nella sua deposizione l'aveva accusato di tentato ricatto.

In aiuto dell'aggredito dovettero intervenire le guardie.

Sepolti da una valanga.

DOMODOSSOLA 23 (N). Una grande valanga caduta sulla strada del Gran San Bernardo presso Orsières ha sepolto due uomini. Fu già estratto uno dei cadaveri. Un'altra valanga cadde presso Sembrancher.

La fuga del cassiere d'una Banca di Graz.

GRAZ 23 (N). Carlo Petter, cassiere della casa bancaria E. C. Mayer e C., è fuggito portando seco le chiavi della cassa. Finora si constatò un ammanco di 110.000 corone. Il Petter è viennese di nascita, ha 31 anni ed è ammogliato.

Deragliamento e incendio ferroviario.

CZERNOWITZ 23 (N). Sulla linea ferroviaria rumena Yassy-Izkani un treno di vagoni-cisterna di petrolio è stato distrutto dalle fiamme. In seguito alle continue pioggie il binario ferroviario era stato danneggiato ed il treno deragliò. Le caldaie delle due locomotive scoppiarono e l'incendio si propagò a quasi tutti i vagoni. In seguito allo spaventevole incendio, il binario fu distrutto per una lunghezza di circa 400 metri. Quattro ferrovieri rimasero uccisi. Il movimento dei treni è sospeso.

Il Danubio in piena.

SEMLINO 23 (U. B.) Il Danubio minaccia d'allagare la città. Furono eretti ripari. Presso Borcsa l'argine fu rotto, e una parte del villaggio è inondato. La popolazione fu salvata colle barche.

Nel movimento elettorale.

Comitato Elettorale Nazionale

Cittadini elettori!

Il Comitato elettorale nazionale v'invita ad eleggere:

nel I collegio (Città vecchia e S. Giacomo):

l'ing. Giovanni Menesini

nel II collegio (Città nuova, Barriera nuova, Gretta e Scorcola):

il dott. Giorgio Pitacco

nel III collegio (Barriera vecchia e Chiadino):

l'avv. Luigi Ziliotto

podestà di Zara

nel IV collegio (S. Vito e Chiarbola superiore):

l'ing. Luigi Mazorana

Proponendo al vostro suffragio il primo cittadino di Zara, l'avv. **Luigi Ziliotto,** il Comitato sa d'interpretare il sentimento di Trieste generosa, che per i fratelli più travagliati delle altre provincie soggette all'Austria ebbe pronti sempre l'aiuto e la difesa. Sarà cosa degna di questa nobile tradizione di patrocinio, l'accogliere tra i vostri deputati un rappresentante della conculcata italianità della Dalmazia, che dalla nuova legge elettorale si vide negata la più elementare garanzia costituzionale. Ed a lui sarà grato incarico di tutelare insieme con gl'interessi della sua terra i vostri, associando l'opera sua a quella dei candidati concittadini. Dei quali due, l'ing. **Luigi Mazorana** ed il dott. **Giorgio Pitacco,** avranno riconfermata dai vostri voti la fiducia che la città ripose in essi altra volta, e di cui si mostrarono ben meritevoli disimpegnando, in difficili contingenze, con dignità ed abnegazione pari al senno il loro mandato; il terzo, l'ing. **Giovanni Menesini,** nuovo alla deputazione, raccoglierà il vostro unanime assenso per l'ardente patriottismo e lo schietto sentire democratico di cui già diede saggio, e nel gruppo dei vostri rappresentanti sarà elemento prezioso di giovanile energia.

Cittadini elettori!

Votate per i candidati proposti, e con ciò affiderete la difesa del diritto nazionale e la cura dei vostri interessi economici a uomini di sicura fede, volonterosi e capaci, dando insieme novella prova dell'affetto vostro alla causa della libertà e della patria.

IL COMITATO ELETTORALE NAZIONALE
(Seguono le firme)

Un'adunanza elettorale a S. Giacomo

Ier sera nella sede succursale del Comitato nazionale si tenne la seconda adunanza elettorale con intervento del candidato ing. Menesini. La sala era rigurgitante di elettori, in preponderanza operai.

Aperta l'adunanza imprese tosto a parlare l'ing. *Menesini*.

La lotta elettorale - egli disse - è appena cominciata, e già, come sempre, i partiti avversari danno di piglio alla menzogna e alla calunnia, degne loro armi. Se come cittadino mi dispiace che un partito che si pretende onesto e serio, scenda, per combattere gli avversari, al punto ove arrivò fra noi il partito socialista, come persona sono lusingato che nulla hanno potuto trovare contro di me (applausi).

L'oratore accenna alla voce sparsa dai socialisti ch'egli avesse ideato di tenere domenica in Città vecchia un discorso di propaganda ma che per tema dei socialisti non si fosse fatto vedere. S'inventò tutta una storiella - prosegue - tra me e un oste, della promessa di una botte di vino, di una finestra e che so io! (ilarità). Non si perde neanche a dimostrare la falsità di tali asserzioni. Soltanto, poichè vi sono molti che bevono grosso, autorizza tutti a dichiarare che tutto ciò che si disse in tale riguardo, dalla prima all'ultima parola, è menzogna (approvazioni). Rileva altri attacchi personali contro di lui: lo si accusa, cioè, di essere traditore del popolo. Perchè? Perchè non è con quegli altri. Ma allora sono traditori tutti i presenti perchè non vogliono rinnegare la patria! Chi non è con loro non è amico del popolo. Sono come i preti: all'infuori di loro, non c'è salvezza! Ma chi non crede all'infallibilità del papa, non crede nemmeno all'infallibilità di un Pittoni (applausi prolungati). Come affermò l'ultima volta, la lotta per il benessere economico della classe lavoratrice si può combatterla anche conservandoci quali natura ci ha fatti: italiani. Addita la Società di protezione fra impiegati civili la quale conta gli elementi più disparati per ideali politici, ma tutti uniti nel fare il loro vantaggio economico. Ora, questo che possono fare gli impiegati, pure restando quello che sono politicamente, può farlo anche l'operaio: egli può chiedere e conquistarsi il miglioramento economico e con tutto ciò può e deve rimanere sempre italiano. (Applausi fragorosi). Dire che sia traditore del popolo, è calunnia così infame ed abbietta, che gli ripugna solo a difendersi. Tutta la sua vita l'ha passata sempre a contatto del popolo: da esso è nato, con esso è cresciuto: se la buona fortuna lo fece intellettualmente elevare, non ha mai dimenticato la sua origine e mai la dimenticherà (applausi). E se la vittoria ci arridesse, e arrivasse al Parlamento di Vienna - e avverte che poco si potrà fare colà dove tutti ci odiano, tutti vorrebbero fossimo morti - (assentimenti) tutto ciò che ridonderà a vantaggio dell'operaio, avrà sempre il suo appoggio e la sua difesa; perchè è persuaso che senza il miglioramento delle condizioni dell'operaio, la società non potrà progredire: l'operaio avendo diritto che la distribuzione dei beni umani sia fatta in maniera migliore. Ma acciò, ripete, non occorre che l'operaio rinneghi la sua nazionalità (applausi calorosi).

Ma - conchiude l'ing. Menesini - non è tempo di chiacchiere: bensì di lavoro concorde: ognuno lavori fiducioso nella vittoria che deve arriderci: lavoriamo per l'idea nostra alla quale tutti abbiamo sempre sacrificato, e facciamo in modo che tutta la città abbia un solo colore, un solo sentimento, quale ebbe sempre: italiano. Siamo uniti in questo, prima: poi verrà il resto. (Fragorosi, interminabili applausi).

Un elettore chiede di parlare: poichè gli avversari si vantano che per timore di loro, non si osi indire un comizio pubblico generale fra gli elettori di San Giacomo e Città vecchia, vorrebbe lo si tenesse, solennemente.

Gli risponde un altro elettore che con ciò si farebbe appunto il gioco di chi pesca nel torbido: se si potesse fare assegnamento sulla serenità e serietà dei socialisti, l'idea sarebbe da accettarsi: ma è nella memoria di tutti il loro contegno nelle pubbliche adunanze, ove hanno sempre dimenticato la dignità e ogni elementare principio di vita pubblica e di libertà.

Con ciò l'adunanza si chiude fra nuove acclamazioni.

A proposito di reclami elettorali

Un avvertimento a tutti coloro che ricevono dal Magistrato civico la comunicazione che è stato elevato reclamo contro la loro inscrizione nelle liste elettorali. Non manchino di presentarsi tosto all'Ufficio anagrafico, recando seco qualunque documento che possa provare il loro diritto di voto e specialmente la loro dimora a Trieste da almeno un anno. Per informazioni e istruzioni si rechino alla sede del Comitato nazionale (via del Pesce 4) a qualunque ora del giorno e della sera.

UN'OCCHIATA IN GIRO

Alcuni anni or sono, durante quel periodo breve che chiameremo la verde primavera del socialismo, ogni candidatura presentata agli elettori col nome di socialista poteva, in mezzo ai suoi molti difetti, farsi forte di una certa ragione d'essere. - Sta bene - potevano dire i suoi zelatori: voi avete tutti i possibili motivi di ritenere che il nostro programma armonizzi male con le condizioni locali, che esso abbia contorni indecisi rispetto alle più particolari questioni del paese, che esso non contenga alcuna risposta diretta alle domande della città; ma infine non vorrete negarci che noi siamo i fratelli di una falange internazionale di combattenti per un unico complesso di idee; che noi facciamo e predichiamo a Trieste ciò che qualcuno fa e predica sopra ogni punto di questa terra.

Infatti il socialismo, nella prima verginità della sua organizzazione e della sua disciplina, dava la visione di un movimento dello spirito umano. Ciò non vuol dire che esso fosse superiore all'analisi critica, poichè anche i movimenti dello spirito umano talvolta hanno un contenuto di realtà, talvolta invece si assomigliano semplicemente a certe crisi dell'entusiasmo religioso. Ma, insomma, c'era una etichetta di solidarietà universale da mettersi in fronte ai candidati, e non era affatto disprezzabile.

Oggidì, però, mettendo le cose in parole chiare, quale solidarietà universale rappresentano i socialisti?

Guardiamo la Francia, dove il socialismo ha fatto politicamente le maggiori conquiste. Vi troveremo socialisti che seggono sul banco dei ministri e si fanno corresponsabili degli importanti dislocamenti di truppe per prevenire i disordini degli scioperi. Vi troveremo altri socialisti che seggono sul banco degli accusati, per aver troppo predicato l'indisciplina dell'esercito nazionale. Vi troveremo oratori socialisti che si raccomandano alla maggioranza perchè non abbandoni il Governo, il quale rappresenta la maggior fortuna che potesse toccare alla Francia. Ne troveremo degli altri non meno eloquenti e non meno socialisti, che si raccomandano alla rivoluzione perchè sbarazzi presto la Francia di questo «infame» Governo.

Quali sono i «veri» socialisti? Vattelapesca! Lo stesso nome copre le cose più opposte e più inconciliabili.

Guardiamo l'Italia, dove pure il socialismo era giunto a farsi credere il partito dell'avvenire. C'è oggi un accordo così fraterno, una solidarietà così limpida tra i fregiati dello stesso nome di socialisti, che la più violenta, la più velenosa, la più viperea campagna infuria tra i loro giornali e tra i loro uomini: si vilipendono, si accusano di eresia e di simonia, si gettano fango e scomuniche, con la selvaggia pugnacità degli Eutichiani e dei Nestoriani nei concilî ecclesiastici dell'epoca bizantina. E non si discute nemmeno più per qual via si debba guidare l'umanità cieca; bensì da quali banche e da quali mediatori si sieno attinti i denari per guidare la macchina del giornalismo di partito.

Anche qui, saranno tutti socialisti; ma a vederli così accapigliati, non si direbbe che portino lo stesso nome. Sarà vero che lottino contro il capitalista, contro il borghese: ma pare intanto che gli uni se la piglino con Enrico Ferri, socialista, e gli altri con Paolo Orano e con Enrico Leone, socialisti anch'essi.

In Inghilterra, il partito operaio ha fatto cessione del miglior contenuto del suo programma al partito liberale; i suoi uomini sono entrati nel Ministero; e, come partecipi del genio nazionale di praticità e di positività, anzichè dividere le forze di progresso le accomunarono a quelle del liberalismo nella feconda battaglia contro le tendenze reazionarie e conservatrici. Il partito operaio è oggidì, come fu un tempo, l'ala più avanzata del partito liberale.

In una gran parte d'Europa il socialismo adunque più si è avvicinato a determinate funzioni politiche e più è venuto prendendo una varietà di aspetti, di fisonomie e di caratteri, che gli hanno fatto perdere del tutto la sua primitiva unità, la sua premessa di solidarietà universale. Non rimarrebbe a conservare la faccia originaria, pur screpolata da dissensi d'idee e di tattica, se non il socialismo austro-germanico: ossia quello che è rimasto più lontano dal potere, dalle influenze politiche, dalla necessità di svolgere un programma pratico ed immediato. Esso si trova forse tuttora in pieno accordo con sè stesso; ma rispetto alle evoluzioni e degenerazioni del socialismo in Francia, in Italia, in Inghilterra, costituisce nondimeno uno stridente contrasto, che riflette cattivi riverberi sulle sue affermazioni di universalità.

E' per questo che le candidature socialiste presentate oggidì hanno perduto anche quel lievito elementare dell'aspirazione alla concordia universale, alla coesione internazionale, che anni or sono era il loro motore più potente.

Si continua a parlare di socialismo uno e vasto quanto la faccia della terra, quanto la estensione dell'umanità; è una idea grandiosa a sentirla dire; ma esiste ancora in realtà cotesto socialismo? Guardiamoci intorno: dappertutto, nel socialismo, o evoluzione, o dissensi, scomuniche, baruffe d'uomini e d'idee, che non possono andar d'accordo. Chi vota oggi semplicemente per il socialismo, per che cosa vota? In verità, nulla è più difficile a sapersi.

LA SCOTTANTE VERITÀ

Abbiamo mostrato domenica tutta l'ingiustizia dell'atteggiamento assunto dai socialisti locali di fronte all'affermazione di equità nazionale contenuta nella candidatura del Podestà di Zara ed abbiamo messo a confronto con tale ostile atteggiamento dei socialisti triestini l'appoggio accordato dai socialisti del Trentino alla candidatura-protesta dell'i. r. capitano distrettuale cav. Postingher.

Il confronto, la cui efficacia non può essere, con alcun gioco di parole, evitata, mette in evidente imbarazzo i socialisti, che cercano di difendersi con una vecchia loro trovata: i socialisti a suo tempo avrebbero deliberato di votare per tutte quelle proposte di distrettuazione che fossero frutto di un accordo fra Governo e partiti ed avessero così assicurata la maggioranza. Sarebbe questa la ragione per cui il dott. Adler avrebbe votato contro gli italiani della Dalmazia.

Peccato che la realtà sia anche in questo caso diversa da quella fatta credere dai socialisti.

Non è vero che la famosa proposta-capestro contro gli italiani dalmati votata dal delegato socialista fosse frutto di un accordo col Governo; - *non è vero* che quella proposta fosse frutto di un accordo fra i partiti.

Il *Governo*, nella seduta critica del 12 giugno 1906 della Commissione parlamentare alla riforma elettorale, si dichiarò per bocca del ministro degli interni *contrario* alla proposta Ivcevich, che risultò poi approvata dalla maggioranza e dal delegato socialista.

In quanto all'accordo, in primo luogo non poteva parlarsi di *accordo fra i partiti*, cioè fra interessati, se vi mancasse - come vi mancava in realtà - il consenso degli italiani, la cui esistenza i socialisti non vorranno certo negare almeno a parole e della cui causa appunto si trattava. In secondo luogo apparve tosto evidente che non c'era accordo *neanche* fra croati e serbi e che si trattava di una pura e semplice sopraffazione dei croati, alla quale neppure il Governo si sentì di aderire e a cui prestò invece man forte il delegato socialista.

Questi i fatti.

Il delegato socialista aveva di fronte:

le proposte Bartoli tendenti ad assicurare un mandato agli italiani della Dalmazia,

la proposta originaria del Governo, che rendeva possibile una affermazione efficace degli italiani nel collegio facente capo a Zara,

la proposta Ivcevich che, senza accordo con alcuno, ampliava irrazionalmente il collegio accennato in modo da soffocare violentemente nel mare magno croato la voce italiana.

Ebbene: il delegato socialista *non solo non* votò per l'una o l'altra delle proposte Bartoli, come ogni elementare giustizia avrebbe richiesto; - *non solo non* approvò il progetto governativo che, per quanto ingiusto verso gli italiani, lasciava ad essi almeno qualche speranza; - *ma* votò *addirittura* per la proposta croata ch'era stata architettata *in odio* agli italiani e *contro* la esplicita dichiarazione fatta dal Governo di non aderire a quella proposta.

Questa la scottante verità!

L'italianità di certi candidati

Don Vattovaz, che fu nominato a suo tempo parroco di S. Giacomo nella lusinga che, nato a Capodistria, non si sarebbe dimenticato d'essere italiano, va dimostrando nella campagna elettorale d'aver perduto per istrada ogni preoccupazione nazionale.

Candidato contemporaneamente nel primo collegio di Trieste e nel secondo istriano, alle sue dichiarazioni d'italianità fanno contrasto stridente i suoi fatti.

Abbiamo dinanzi due «casi» che sono altrettanti sintomi di questa italianità.

Don Vattovaz, a Capodistria, ha da firmare un contratto di compravendita, stipulato dall'avvocato slavo da poco calato in quella città. Ed il parroco «italiano» firma in slavo, traducendo il suo nome e aggiungendo delle parole slave inutili, tanto per far atto di italianità!

Don Vattovaz ha degli interessi privati da tutelare a Capodistria contro quel Capitolo concattedrale. E con tanti avvocati italiani che ha a disposizione, ricorre proprio all'avvocato sloveno che per conto dell'«italiano» parroco di S. Giacomo redige atti in isloveno.

S'aggiunga che quando gli torna, parla slavo nella campagna istriana per guadagnar voti alla sua «italiana» candidatura ed è appoggiato da agitatori slavi della più bell'acqua, e si conchiuda se questo trasformista politico sia degno di avere il suffragio di due collegi italiani come sono quelli che concordemente si apprestano a dargli un bell'attestato di dignità e di serietà.

Il ministro del commercio a Trieste. Abbiamo riferito ampiamente nell'edizione serale di ieri sull'arrivo del ministro del commercio, dott. Forscht, nella nostra città, sul ricevimento del Podestà, della Presidenza della Camera di commercio e di altre autorità e corporazioni locali, nonchè sulla ispezione ai lavori portuali.

Nel pomeriggio si tenne, sotto la presidenza del ministro, esaurienti discussioni sulle opere portuali e sugli altri problemi urgenti. Vi parteciparono, oltre ai funzionari del Ministero, il luogotenente principe Hohenlohe e funzionari degli interessati dicasteri locali.

★ Alle 9 di iersera la Camera di commercio e industria diede un ricevimento in onore del ministro. Nelle ampie sale sfarzosamente decorate e illuminate erano convenuti il podestà, dott. Sandrinelli, i capi di tutte le Autorità, il corpo consolare, i membri della Camera di commercio, i direttori degli istituti finanziari e una larga rappresentanza del ceto commerciale e industriale. Il ministro arrivò accompagnato dal principe Hohenlohe. La presidenza della Camera di commercio, che faceva gli onori di casa, presentò al ministro la maggior parte dei presenti, coi quali il dott. Forscht si intrattenne, conversando su questioni d'interesse locale e promettendo il più vivo interessamento a vari postulati che gli vennero presentati.

Nella sala maggiore della Borsa era imbandito un ricco «buffet». La riunione si sciolse dopo le 11.

★ Col ministro sono arrivati vari alti impiegati dei Ministeri: così il caposezione dott. Rössler, i consiglieri ministeriali Fries, Delles, Baumgartner e Hillinger, capo dell'ufficio idrotecnico, e il cons. edile sup. Michl, del Ministero del commercio, il caposezione Röll e il cons. Bardas, del Ministero delle ferrovie, e il cons. aul. Gelcich, del Ministero dell'istruzione.

Stamane il ministro visiterà l'arsenale, lo Stabilimento Tecnico, la fabbrica di olii, la casa degli emigranti, gli alti forni di Servola, le due pilature di riso.

Il ministro partirà domani sera alla volta della Dalmazia, facendo sosta a Pola e Medolino, per un esame della località presa in vista per il nuovo porto di cui abbiamo già parlato ampiamente.

Il risultato d'una festa pro «Lega Nazionale» a Servola. Un comitato di generosi cittadini costituitosi a Servola sotto la direzione del signor Giovanni Spadiglieri ha dato ultimamente nell'ameno villaggio un festino in favore della Lega Nazionale, il cui netto ricavato fu di cor. 593 e lire 10. Versando il detto importo la direzione del comitato espresse il desiderio ch'esso venga adoperato a far sempre più prosperare l'Asilo infantile mantenuto dalla Lega Nazionale a Servola. Questo brillante risultato dimostra come la benefica attività della Lega sia convenientemente apprezzata dovunque essa si manifesta, e che agli operosi sforzi di patriottici cittadini arride la sorte anche nelle più difficili condizioni.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

XXIII e XXIV contributo del tavolo del Caffè degli Specchi, cor. 5.20.

Università del popolo. All'Istituto per il promovimento delle piccole industrie l'ing. Ermanno Coretti svolse ieri la seconda parte del suo tema, e cioè il lato economico delle malattie della piccola industria e la loro cura. Riferendosi a quanto espose trattando il lato tecnico dell'importante problema, osservò che uno dei più gravi impedimenti allo sviluppo e al progresso della piccola industria è inoltre l'anemia di capitali di cui essa soffre. Se la stessa non era molto sentita un giorno, lo si deve ascrivere appunto ai differenti sistemi vigenti allora. Oggi la vita è in generale più rapida, e l'avere i propri capitali d'esercizio sempre investiti nei lavori che eseguiscono riesce di grave inceppamento e danno ai nostri piccoli industriali. La maggior parte degli stessi non si cura inoltre troppo della tenuta dei libri, sicchè molte volte avviene che lavorino in passivo senza neppure saperlo.

Anche per queste malattie l'Istituto ha delle medicine. Non bisogna naturalmente ritenerle panacee universali; ma convenientemente adoperate possono in ogni caso recare grandi benefici. Bisogna però che i piccoli industriali sappiano ricorrervi, ne approfittino a seconda delle circostanze; si muovano insomma anche da sè e facciano qualche cosa per salvarsi. Ma è appunto la loro apatia che costituisce la malattia più grave.

Per affrontare il problema dal lato economico, l'Istituto dispone di mezzi diretti e indiretti. Gli indiretti mirano a rendere i piccoli industriali più sicuri nelle proprie azioni in senso amministrativo: sono i corsi di contabilità, speciali per ogni industria, e tutti gli altri provvedimenti che nella stessa direttiva l'Istituto ha adottato; come il risarcimento delle spese per l'acquisto e la bollatura dei libri a quei piccoli industriali che impiantano una propria contabilità e la proseguono regolarmente per tre mesi, e la recente disposizione per l'esame gratuito dei libri da parte di un perito contabile. Questa misura tende anche a risollevare il credito dei piccoli industriali, poichè è certo che gli istituti bancari incontreranno con maggiore fiducia coloro che potranno dimostrare di avere la propria contabilità in perfetta regola.

I mezzi diretti consistono nel promovimento dei consorzi, che possono essere costituiti sia per l'acquisto delle materie prime, sia per la lavorazione in comune mediante macchine di proprietà collettiva, sia per la vendita in comune dei prodotti, sia infine riunendo in sè tutte queste attività. Per tutti questi diversi tipi di consorzi l'Istituto ha elaborato degli statuti modello, nell'intento di facilitare la loro costituzione. Il Ministero del commercio accorda poi a dei consorzi simili tanto dei prestiti in denaro a mitissime condizioni, quanto delle macchine, pure redimibili a condizioni molto vantaggiose. Il conferenziere cita in proposito la costituzione di un consorzio di falegnami nella città nostra per l'acquisto di materiali e per la lavorazione in comune, il quale ha già ottenuto mediante l'Istituto un rilevante prestito ed otterrà in breve anche una macchina.

Quest'azione potrebbe essere estesa quando anche da noi sorgesse un istituto di carattere finanziario che si occupasse della concessione di crediti ai piccoli industriali. E' di un'attività varia e multiforme che si tratta, appunto perchè molte e gravi sono anche le malattie. Fra le quali andrebbe enumerata un'altra ancora, che partecipa tanto del carattere tecnico quanto di quello economico, e si è la trascuranza in cui sono lasciate da noi tutte le questioni inerenti agli apprendisti, che hanno poi da essere i futuri industriali. Con quest'accenno a una questione che - dice - dovrà essere trattata a parte stante la sua grande importanza, e rilevate alcune disposizioni molto severe della nuova legge industriale, il conferenziere conclude il suo dire tra gli applausi dell'uditorio.

★ Questa sera alle ore 8.15 precise, nella scuola di via Giotto (ingresso via Galteri), il chiaro prof. Ottone Crusiz terrà l'ultima lezione del suo corso «La cremazione», attenendosi alla seguente traccia: Religione e cremazione. - L'opposizione della giurisprudenza. - L'igiene ed i vantaggi della cremazione sulla sepoltura in casi di epidemie. - Il forno crematorio e suo funzionamento. - Le ceneri, la urne, i columbari. - Il costo d'una cremazione e di tutto l'impianto. Con proiezioni dei più interessanti crematori e dettagli degli stessi.

★ Domani, giovedì, il prof. G. Granello terrà nella sala della Borsa la terza lezione del suo corso «Il movimento sociale in Grecia e a Roma».

Associazione medica. Iersera l'Associazione medica tenne l'annunciata seduta scientifica. Il dott. Gattorno, comunicando i suoi risultati di molti anni di attività operatoria sul cancro dell'utero e presentando una raccolta di preparati di tale affezione, fece rilevare quanto sia importante la diagnosi precoce del cancro, ed esortò i medici ad esaminare ogni donna che presenti sintomi sospetti fino nei primi tempi delle sofferenze, perchè, nonostante la gravità della malattia, la quale una volta avanzata dà scarse speranze di guarigione, le operazioni precoci sono veramente in grado di dare risultati definitivi ed ottimi.

Il dott. Ravasini richiamò l'attenzione sopra una serie di sintomi che possono manifestarsi nelle prostatiti croniche e che per la lontananza loro dalla sede del male, come pure causa la loro grande somiglianza con altre affezioni ed in particolare con malattie di nervi periferici, possono facilmente indurre il medico ad errori diagnostici, ov'egli non pensi a esaminare la prostata. Portò ad illustrazione di ciò le storie cliniche di vari ammalati da lui operati all'Ospitale e nella pratica privata.

Lega degli insegnanti. Il dott. A. Jellersitz, nella sua XVIII conferenza sull'igiene scolastica, che terrà questa sera alle 7 nella sede della Lega degli insegnanti, tratterà della profilassi delle malattie infettive nella scuola.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Lodovico Asquini, dal signor Giuseppe Nouveiller, cor. 20, a favore del fondo orfani della Società fra impiegati civili.

Per onorare la memoria della signora Vittoria Costantini-Currò, dal sig. Italo Lauro cor. 40 a favore dell'Associazione italiana di Beneficenza.

Per onorare la memoria della sig.a A. Jesumann dalla famiglia Costantino Costi cor. 20 a favore dell'Elisabettino.

— Il signor Giorgio Faber rimise al Podestà cor. 200, legato disposto dal defunto signor Carlo Faber a favore del fondo per il «Riformatorio per giovanetti».

— All'Albertinum pervennero dalla contessa Coralie de Sordina cor. 50.

— All'Ospedale infantile pervennero dalla contessa I. B. de Sordina cor. 50.

Il personale postale della Transalpina. La Camera di commercio dovrebbe interessarsi ora che il ministro Forst si trova a Trieste, in merito a quanto venne da essa pertrattato circa due anni or sono, che, cioè, sulla linea Transalpina abbia a viaggiare personale postale di Trieste e non quello di Villaco, per la ragione che gl'impiegati di Trieste hanno cognizioni linguistiche tali da poter servire molto meglio nel tragitto Trieste-Klagenfurt ed in quello Klagenfurt-Trieste sono poi in grado di approntare il materiale per la distribuzione in modo tale da poter essere molto più sollecitamente distribuito a Trieste.

Per quanto ci consta, la necessità di far approntare il materiale che deve arrivare a Trieste già durante il percorso si è manifestato sulla linea Vienna-Trieste della Meridionale, sulla quale viaggiano già da parecchio tempo un impiegato ed un sottimpiegato di Trieste che partono alla sera per far ritorno col primo treno celere della mattina.

Col maggiore sviluppo che sarà per prendere la linea della Transalpina l'uguale necessità si manifesterà anche su questa linea; è quindi indispensabile che la soprastanza dell'ambulanza sia trasferita da Villaco a Trieste. Non si comprende per quale ragione la soprastanza dell'ambulanza abbia da essere a Villaco, mentre logicamente dovrebbe essere o a Klagenfurt o a Trieste. Villaco si trova fuori della linea, Klagenfurt è di minima importanza commerciale e per logica conseguenza il servizio sulla linea dovrebbe venir fatto dagli impiegati di Trieste e ciò non solo nell'interesse del regolare e sollecito servizio in generale ma anche nell'interesse del ceto commerciale.

Orario estivo delle ferrovie dello Stato. Col 1. maggio su tutte le linee delle ferrovie dello Stato verrà attivato l'orario estivo, il quale contiene le seguenti modificazioni:

I treni diretti della linea Assling-Trieste circoleranno con maggiore velocità

cosicchè le ore d'arrivo a Trieste (Campo Marzio) saranno alquanto anticipate, mentre il treno diretto N. 2 del pomeriggio partirà 40 minuti più tardi, vale a dire alle ore 4.25 pom.

Il treno locale per Gorizia attualmente in partenza da Trieste (Campo Marzio) alle ore 4.35 pom. partirà dal 1. maggio a. c. in poi alle 5 pom. e proseguirà sino a S. Veit a./G.; questo treno troverà alla stazione di Assling nuove coincidenze favorevoli per Lubiana e Tarvis; per contro il treno locale che parte da Trieste alle 7.30 pom. proseguirà soltanto fino a Gorizia. Nuovo affatto è il treno-passeggeri che partirà da Trieste alle 1.30 pom. e troverà a Villaco una favorevole coincidenza col treno diretto della ferrovia Meridionale per la linea della Carinzia verso il Tirolo.

Con l'introduzione dei nuovi treni diretti, l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato è riuscita a creare comunicazioni con treni diretti fra Trieste e Dresda. Per comodità dei viaggiatori che vanno lontano, a partire dal 1. maggio a. c. oltre alle vetture dirette per Vienna esistenti attualmente nei treni diretti, circoleranno fra Trieste e Dresda vetture dirette di I, II e III classe; così pure fra Trieste e Villaco vi saranno in quasi tutti i treni vagoni diretti. La vettura diretta fra Trieste e Monaco circolerà a partire dal 1. maggio a. c. col treno diretto in partenza alle 4.25 pom. mentre il ritorno avverrà come finora col treno-omnibus in arrivo a Trieste alle 5.25 ant. A partire dal 1. maggio verranno inoltre poste in circolazione vetture dirette di I e II classe fra Trieste e Innsbruck, partenza da Trieste alle 9.05 ant., arrivo a Trieste alle 8.10 pom.

Con l'orario estivo vennero inoltre create favorevoli comunicazioni fra Trieste ed Aidussina e viceversa.

Sulla linea Trieste-Carpelliano-Cosina viene eliminato il treno che arriva attualmente alle 11.05 ant. e creata per contro una coincidenza con un nuovo treno-omnibus in partenza da Pola alle 11.20 ant. e che arriverà a Trieste alle 3.40 pom.

In seguito alla ritardata partenza del treno-omnibus del pomeriggio, (che dal 1. maggio partirà da Pola alle 2.40 pom.) partirà più tardi anche il treno in coincidenza a Carpelliano-Cosina che arriverà a Trieste alle ore 7.25 pom.

Col 1. maggio verrà aperta pure per il servizio passeggeri e bagagli la fermata di Weissenfels, situata fra Tarvis e Ratschach, e che faciliterà l'escursione ai famosi laghi di Weissenfels.

Il risultato di una festa di ballo di beneficenza. La Direzione della Società di m. s. fra camerieri del Lloyd ci comunica che la festa di ballo datasi il 23 gennaio 1907 al teatro Goldoni diede un utile netto di cor. 665.03, che fu assegnato al fondo vedove ed orfani.

A questo risultato contribuirono generose elargizioni pervenute alla Società da parte del sig. Podestà, dal direttore commerciale del Lloyd dott. Matheusche, dal capo ispettore navale cap. Mayer, dall'ispettore navale cap. Verona, dall'ispettore meccanico Dussich, dal capo ufficio dell'Amministrazione panatiche, cap. Blessich, dal cap. Massopust, da vari altri membri della Direzione del Lloyd e dalla ditta F. Volpich.

I reclami del pubblico. In via Pasquale Revoltella. Dagli abitanti delle nuove case in via Pasquale Revoltella si lamenta lo stato di abbandono in cui giace la loro via nel tratto fino alla Trattoria Nichetto. C'è lì un canale scoperto che emana un tanfo pestilenziale, con grave danno della salute di quella popolazione. Inoltre, per la mancanza di un paio di fanali (già decretati ma finora non applicati benchè vi sia già la conduttura del gas) quel canale è di notte pericoloso per i passanti. Si domandano urgenti provvedimenti.

* Per la protezione dei gelsi. Da qualche settimana una commissione visita tutte le campagne e le ville e inesorabilmente fa tagliare fino al tronco tutti i gelsi e i morus, perchè sulla corteccia di quegli alberi deposita le uova la «diapsis pentagona». Non valgono le preghiere dei contadini, di risparmiare le giovani piante o di tagliare soltanto i rami. Il provvedimento sarà lodevolissimo, perchè tende a salvare i gelsi dal parassita distruttore. Ma come va che mentre c'è tanta severità per le piante dei privati, la commissione non sottopone allo stesso trattamento le centinaia di morus che si trovano su strade pubbliche?

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa vennero notificati 515 casi di malattia; furono dichiarati guariti 512; rimangono in cura 1078. Fra questi si contano 206 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana cor. 15.700.31.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose, osservate nel nostro Comune, si rileva che dal 13 al 20 corr. vennero denunciati 2 casi di vaiolo, 6 di varicella, 19 di morbillo, 3 di scarlattina, 12 di difterite e croup. Non si ebbe nessun decesso.

Sciopero cessato. I braccianti contrattisti della Pilatura triestina di riso, di Campo Marzio, che, com'è noto, erano dalla settimana scorsa in isciopero, deliberarono, in una radunanza tenuta l'altra sera, di riprendere il lavoro, accettando le proposte avanzate dalla Direzione dello stabilimento prima che scoppiasse lo sciopero. Dei 46 braccianti contrattisti in isciopero presentatisi ieri alla Pilatura per riprendere il lavoro, la Direzione dello stabilimento ne accettò 25, rimandando gli altri.

Grave disgrazia. - Caduta mortale. Una grave disgrazia accadde ieri nello stabile che sta ormai per essere ultimato in via Vienna con rispettive facciate in via Mo. Piccolo e via Valdirivo. Dal terzo al quarto piano questa casa è tutta contornata di armature quali sogliono essere costruite per i necessari lavori esterni degli edifizi. Fra i molti operai occupati in quei lavori c'era anche un certo Giovanni Cumin, di 30 anni, celibe, da Versa, abitante in via dell'Industria N. 53, addetto alla fabbrica di pietre artificiali Virgilio D'Aronco, in via Giulia N. 51.

Ieri - come d'ordinario - di ritorno dal pranzo, circa il tocco e mezzo, il Cumin riprendeva il suo lavoro. Era già salito al terzo piano dello stabile e da questo - per il vano d'una finestra - doveva discendere nell'armatura esterna.

E' da ritenersi probabile che il Cumin nell'accingersi a questa impresa talora difficile e quasi sempre pericolosa, non avesse tenuto ben calcolo della misura della distanza. Perchè, datosi lo slancio, invece di cadere perpendicolarmente al sicuro sull'assito esterno, precipitò, oltre il parapetto del ponte, sul selciato della sottostante via Valdirivo da una considerevole altezza.

Fu una scena di spavento generale accompagnato da grida di raccapriccio di tutti i compagni di lavoro presenti e delle persone che passavano in quel momento per la via. Il ferito giaceva al suolo esanime in una pozza di sangue e orribilmente sfracellato.

Fu subito telefonato alla Guardia medica, da dove si portò prontamente sul luogo un dottore che riscontrò al disgraziato la frattura della base del cranio e varie altre contusioni. Percui a mezzo del carro ambulanza lo fece immediatamente trasportare all'ospedale ed accogliere nella decima divisione.

Alle 3 pom., senza aver potuto proferire parola, il disgraziato cessava di vivere. Sul luogo della disgrazia, per i rilievi di legge, si recò una commissione giudiziaria.

Un altro infortunio sul lavoro. Fu accompagnato all'Ospedale, a mezzo d'una lettiga del Treves, il muratore Giovanni Chersan, di 24 anni, il quale, essendo caduto da un'altezza di circa 4 metri in una casa in costruzione, aveva riportato una grave contusione al costato destro con probabili lesioni interne. Ricevette le prime cure alla Società «Igea».

A chi apparteneva la biancheria. Narrammo lunedì che domenica mattina fu arrestato in via Giosuè Carducci tale Luigi R., venditore girovago, da Trieste, abitante in via della Tesa, il quale fu trovato in possesso di un fardello di biancheria. Il R. dichiarò che glielo aveva consegnato uno sconosciuto, ma la polizia non gli prestò fede.

Apprendiamo ora che a reclamare il fardello si presentarono alla polizia tali Lucrezia Sgubi e Margherita Hitzi, le quali dichiararono che era stato rubato alla loro lavandaia, in piazza Carlo Goldoni.

Il furto di un fucile da caccia. Una sera, tre settimane fa, un ignoto, approfittando di una assenza dei famigliari di Francesca Miclavetz, abitante al N. 640 di Rozzol, entrò furtivamente nel locale al pianterreno e vi fece una visitina, cercando qualche cosa d'asportabile. Veramente non c'era un gran che da scegliere, ma ad ogni modo il ladro non spese il suo tempo inutilmente: presso un cassettone trovò il fucile del figlio della proprietaria, Alberto, e se lo appropriò. La Miclavetz si accorse del furto appena ierlaltro e lo denunciò alla polizia, dove dichiarò che il fucile e la relativa guaina avevano il valore di 360 corone.

I ladri in chiesa. L'altra sera un ignoto s'introdusse clandestinamente nella chiesetta dell'Orfanotrofio S. Giuseppe, in via dell'Istria, e dall'altare rubò due candelabri di metallo del valore complessivo di 60 corone. Il furto fu scoperto quando il ladro era già lontano. Fu avvertito il commissariato di S. Giacomo, gli organi del quale si misero subito alla ricerca del colpevole.

Cronaca dei furterelli. Enrico Mauro, di 45 anni, tavoleggiante al caffè dei Portici di Chiozza, denunciò ieri mattina alla polizia che poco prima delle sei era stato derubato del cappotto e della giacca del complessivo valore di 44 corone, che aveva deposto nell'armadio a lui destinato. Ladro ignoto.

★ Alberto C., di 16 anni, panettiere, abitante in via di Rena, alle dipendenze del signor Angelo Ambrosetti, in androna della Fontanella, ierlaltro nel pomeriggio, approfittando di una momentanea assenza del principale, rubò dal cassetto una corona e 92 centesimi. Il colpetto riuscì magnificamente ed il giovanetto, lusingato dal buon esito, qualche ora dopo ritentò la prova, ma, ahimè: il signor Ambrosetti lo colse mentre stava forzando il cassetto e lo fece arrestare.

★ Il signor Giacomo Benedetti, abitante in via Geppa N. 19, denunciò alla polizia di essere stato derubato di un carretto a due ruote.

★ Marcello D., di 17 anni, da Trieste, abitante in via della Scalinata, lunedì nel pomeriggio verso le 3.30, passando dinanzi l'«hangar» N. 9 dei Magazzini generali vide ammonticchiata una considerevole quantità di pelli di volpe, e, seguendo il consiglio del suo cattivo genio, pensò al modo di appropriarsene qualcuna. Attese che gli addetti al magazzino si allontanassero, poi, lesto come uno scoiattolo, vi entrò, s'impossessò di tre pelli, le nascose sotto la giacca e si allontanò frettolosamente. Ma, c'è un ma! - giunto nei pressi dell'«hangar» N. 6, il giovanotto fu fermato da una guardia la quale lo perquisì e, trovatolo in possesso delle pelli, lo arrestò.

La brutta fine di un cavallo. L'altra sera verso le 6, per la via Francesco d'Assisi scendeva un carro a scalone scarico, tirato da due cavalli. Questi, sebbene il loro conduttore cercasse di rianimarli a colpi di frusta, procedevano lentamente e con andatura stanca. Quando il carro giunse nei pressi della piazza di S. Francesco d'Assisi, una delle due povere bestie si fermò, si dondolò per un momento facendo sforzi straordinari per sostenersi, ma pochi minuti dopo si piegò sulle gambe e stramazzò al suolo per non rialzarsi più. Il carrettiere, Francesco Frank, abitante in via del Molin grande N. 14, fece tutto il possibile per risollevare il cavallo, ma finì col convincersi che nè la sua voce, nè la frusta potevano più qualcosa sul disfatto animale. Percui lo caricò con l'aiuto di alcuni braccianti sul proprio carro e lo trasportò al macello, dove la povera bestia avrà ricevuto il colpo di grazia!

Giornaliero imprudente e violento. Alessandro Delfabbro, di 37 anni, giornaliero, da Udine, nel 1905 fu espulso da Trieste dalla Direzione di polizia, la quale, dati i suoi precedenti, lo riteneva individuo pericoloso. Però il Delfabbro, che aveva passato a Trieste parecchi anni e che a Udine non conosceva quasi nessuno, tornò quasi subito nella nostra città e questo fu il secondo di una lunga serie di viaggetti forzati. Circa un mese fa, il giornaliero, dopo circa due settimane di permanenza nel Friuli, tornò a Trieste, ma, sebbene ci tenesse tanto a respirare la nostra aria, non si curò di prendere alcuna precauzione per evitare di venire riaccompagnato ad Udine. Anzi commise una grossa imprudenza: lunedì nel pomeriggio si ubriacò e poi salì la via della Tesa cantando come l'uomo più felice del mondo. Finì col dare nell'...orecchio di una guardia la quale lo arrestò. Il Delfabbro allora montò sulle furie: gridò, bestemmiò e dopo aver tentato ogni mezzo per liberarsi dalle mani del funzionario, non essendo riuscito, sfogò la sua rabbia ingiuriandolo e colpendolo a pugni. Ora dovrà rispondere del crimine di pubblica violenza.

Per l'esattezza. Come fu narrato, Angelina Pilot, di 37 anni, si presentò giorni sono alla Guardia medica per farsi curare una ferita alla testa che ella disse prodottale dalle percosse del marito. La medesima aveva anche affermato d'esser portinaia della casa N. 9 di via Acquedotto.

Ora il portinaio di questa casa, a nome Francesco Orel, ci prega di rilevare che l'indirizzo dato dalla Pilot è falso, perchè egli non ebbe mai l'occasione di... bastonare la propria moglie.

La disgrazia di un eccedente. Ieri notte alle 2 pom. veniva accompagnato alla Guardia medica il bracciante Giovanni Stefancich, di 37 anni, abitante in S. Maria Maddalena inferiore 216, in condizione d'una certa gravità a causa d'una ferita di taglio all'avambraccio destro con recisione di un tendine. Il medico gli prestò le prime cure e poi lo inviò all'Ospitale, ove fu accolto nella quarta divisione. Interrogato sulla provenienza della ferita, lo Stefancich affermò d'essersela prodotta in un momento in cui, per dar sfogo alla propria collera, aveva dato un colpo su una lastra di vetro.

Caduto da un albero. - Gravi lesioni. Ieri nel pomeriggio fu portato in vettura all'Ospedale, da una guardia di p. s., il ragazzo Giovanni Jurchich, di 12 anni, abitante in Guardiella, il quale, essendo caduto da un albero, mentre al Boschetto giocava con altri ragazzi, aveva riportato varie ferite gravi alla testa. Fu accolto nella decima divisione.

Caduto dalla bicicletta. Iersera ricorse alla Stazione centrale di soccorso il falegname Michele Maitzen, di 31 anni, abitante in Guardiella 778, il quale, mentre si era recato a fare una gita in bicicletta, era caduto e aveva riportato una ferita al sopracciliare sinistro.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per le cure necessarie: Carlo Schumann, di 32 anni, bracciante, abitante in via S. Giacomo in Monte 8, per una contusione alla gamba sinistra; Luciano Calligaris, di 21 anni, fabbro, abitante in via della Tesa 8, per una ferita al parietale sinistro; Antonio Sverza, di 26 anni, giornaliero, per una ferita alla mano destra; Pietro Cappe, di 14 anni, apprendista fabbro, abitante in via della Fornace 1, per una contusione alla mano sinistra.

Ricorsero all'«Igea»: il bracciante Antonio Ferluga, di 37 anni, abitante in via S. Silvestro 4, per una ferita di taglio all'aluce destro; il bambino Vittorio Polacco, di 3 anni, abitante in via Donota 14, per una ferita di taglio al sopraorbitale sinistro; il girovago Giovanni Appel, di 49 anni, abitante in via di Rena 6, per una ferita di taglio alla mano destra; la sarta Elisabetta Jeran, di 19 anni, abitante in via dei Verzieri 4, per una ferita di taglio alla mano sinistra.

Alla filiale dell'«Igea» a S. Andrea furono effettuate 21 prestazioni di soccorso per ferite ed infortuni sul lavoro.

Corrispondenza aperta. *Scommettitori.* L'uno dice troppo e l'altro troppo poco. — *Costante lettrice.* Non possiamo accontentarla, avendo cestinato quei versi. — *Corr. aperta.* A piroscafi dell'A. A. partiti il mese scorso e anche in questo di Aprile non è accaduta alcuna disgrazia. Da Trieste a Pointe a Pitre la posta impiega 20 giorni al massimo. — *Lettrice.* Il pir. «Triestino» scarica e carica a Palermo. — *Vale.* Il pir. del Lloyd «Aurora» partì il 21 da Costantinopoli per Trieste; arriverà qui dopo 14-16 giorni dalla suddetta data. — *Testoni.* Il più grande piroscafo mercantile del mondo è il «Mauretania» della «Cunard»: stazza 32 mila tonnellate ed è lungo 230 metri circa. E' fornito di cinque eliche azionate da macchine a turbine, della forza complessiva di circa 25 mila cavalli indicati. — *Giusto.* Il pir. «Laura» partirà oggi 24 da Port Glasgow e arriverà a Trieste il 4-5 maggio. — *Sport.* Fra i manuali Hoepli ne troverà uno riflettente l'uno e l'altro degli sports da lei desiderati. — *Pecere.* Il pir. «Wurmbrand» stazza 952 tonn. lorde e 391 di registro netto, misura metri 73.49 di lunghezza per 8.90 di larghezza e 4.41 di altezza. E' stato costruito nel cantiere S. Rocco nel 1895. Ha due macchine gemelle indipendenti, sviluppanti 2500 cavalli indicati e due eliche. Alle prove raggiunse la velocità di miglia 17.03 all'ora.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.1, ore 2 pom. 14.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 767.6. Oggi: alta marea 7.20 ant. e 7.43 pom. - Bassa marea 1.21 e 1.22 pom.

Ogni giorno una. Giorgetto a tavola domanda a uno degli invitati:

— Che cosa siete signore?

— Io? sono ingegnere, carino mio.

E Giorgetto, rivolto al genitore:

— Che dicevi dunque, iersera babbo, che il signore era un imbecille?

Teatri e Concerti

L'ultima sera del Filodrammatico

Le ultime ore di un condannato a morte: furono una festa. Poichè un teatro, che è sempre vissuto di diffusa gioia e di procacciato oblio, ci tiene a morire in carattere: ridente il pubblico e plaudente; il brivido della vivacità sulla scena; l'orazione funebre tra un atto e l'altro della commedia gaia. Domani (che è poi oggi) non si alzerà più il sipario; ma ieri, fino all'ultimo momento, su il sipario, su il sipario, bravamente: tanti applausi, tante chiamate alla fine, che pareva non volesse abbassarsi più! Povero sipario! Ormai è abbassato per sempre.

Ma procediamo con ordine. «Nelly Rozier» è una bella commedia... nel secondo atto; Teresa Mariani è una grande attrice, sempre; il nostro Giulio Piazza è un brillante conferenziere, e come tale finora non si è mai smentito: ma questi tre «richiami» non sarebbero bastati probabilmente a provocare la enorme ressa di pubblico di iersera, il domandar posti quando non ce n'erano più, il far coda alla porta del teatro quando ormai questa porta era chiusa. Tutti volevano sopratutto salutare un'ultima volta il Filodrammatico; e se questo avesse voluto morire al Politeama, sarebbe appena bastato ad accogliere il suo pubblico. Ne accolse quanto potè, e fu, per l'ultima sera, uno splendore. Splendore in tutti i sensi: di bellezza e di eleganza cittadina e di personalità cittadine. Una «première», l'ultima! Purtroppo è sempre una «première» la morte. Come ricordo del morituro, fu a tutti gli intervenuti donata una cartolina con la fotografia del teatro.

«Nelly Rozier», una commedia del genere «cocotte», ma tanto morale da consigliarsi alle educande e magari agli educandi, portò sulla scena la incomparabile arguzia ed astuzia dell'arte di Teresa Mariani, la dizione semplice e spontanea della Chiantoni, la flessuosa eleganza della Gauthier, il versatile brio del Baghetti, la elastica sveltezza di tutta la compagnia. Una bella ultima recita, una bella assicurazione sul ritorno. Dopo il I atto, tavolino a proscenio, un grande applauso di saluto, e Giulio Piazza al cospetto del pubblico, per dire tutto ciò che il pubblico si sentiva in cuore. Addio, Filodrammatico! Ottant'anni or sono, nel 1827, bruciava un magazzino di spiriti e su quell'area la modesta e minuscola Trieste d'allora pensava a costruirsi un teatro di prosa; oggi, in tanto progresso della potenza cittadina e dell'arte, un teatro di prosa scompare. Ironia del destino!

Progresso dell'arte, sì: perchè nel 1827 la commedia italiana era ancora in quello stato primitivo che consentiva agli attori di stare alla porta, nel costume orientale della «Zaira», turbante e yatagan al fianco, a ricevere per la loro beneficiata i soldini del pubblico sul vassoio d'argento prestato dal vicino caffè; che consentiva a un celebre attore tanta ignoranza da proporre al suo capocomico la rappresentazione della... «Divina Commedia»; che consentiva anche di rappresentare drammicini dal titolo leggiadro: «Il coraggio inaudito di una donna per effetto della disperazione ovvero Lo spergiuro trova la morte...» Ne siamo ormai ben lontani! E il Filodrammatico vide sulle sue tavole tutto questo immenso mutar delle sorti! Quando si aperse, la sera del 22 di giugno 1829, fu consacrato a palestra dei dilettanti: musica del maestro Antony su parole del triestino Filippo Danziger e un dramma del Casari composero il programma inaugurale: e da quella sera, da quella scena, spiccò il volo la memorabile ascensione dei dilettanti della Società Filarmonico-drammatica, tanti dei quali si acquistarono onore nel Teatro italiano, ed uno dei quali lasciò traccia imperitura di sè nella storia politica di Trieste nel secolo decimonono: Francesco Hermet.

All'evocazione del grande cittadino proruppe fragoroso l'applauso del pubblico. Fu uno dei molti applausi che sottolinearono il discorso. Man mano che l'oratore, col suo procedere sciolto e conciso, veniva delineando la storia del teatro, che è storia dell'arte drammatica italiana nella città nostra, e narrava di Gustavo Modena, che vi fu la prima volta nel 1839, e di Adelaide Ristori che vi apparve nel 1847, «Francesca da Rimini», con Tommaso Salvini al fianco, e di Ernesto Rossi, e di Alamanno Morelli, e di Luigi Vestri, e del Bellotti-Bon, e del Taddei, e segnava l'epoca delle tre grandi attrici, Virginia Marini, Adelaide Tessero e Giacinta Pezzana, e si avvicinava ai giorni nostri, il pubblico sentiva ascendere dalla vita del passato, dalla vita dei padri, la propria vita... E quando fu il momento che brillarono, nei fasti del Filodrammatico, gli astri dell'epoca nostra, e ai nomi di Eleonora Duse, di Ermete Novelli, del Benini, del Ferravilla, della Vitaliani, della Reiter, dello Zago, di Claudio Leigheb, si aggiunse quello di Teresa Mariani, la folla scoppiò in un'acclamazione alta alla finissima attrice: e questa, riluttante dapprima, dovette presentarsi a ricevere il cavalleresco tributo d'ammirazione. Si presentò sorridente, con una corona d'alloro nella mano, che porse a Giulio Piazza. Poi l'interrotto discorso continuò; la vena dei ricordi spicciò ancora; l'umiltà del teatro semioscuro di un tempo, al quale si accedeva per la somma di dodici carantani, posto compreso, fece effetto di contrasto agli splendori dell'illuminazione elettrica; e poi venne la malinconia del commiato, l'annunzio della morte, la tristezza del minacciante piccone, il senso d'abisso che si spalanca a inghiottire le care cose di questo mondo. E in mezzo a ciò, un raggio di fede, un augurio: quello che l'anima onorata, forse gloriosa, di questo vecchio Filodrammatico possa trasmigrare a farsi spirito vitale di un nuovo teatro tanto nostro che si chiami il «Teatro della commedia italiana».

L'ovazione che accolse l'augurio dell'egregio collega si ripetè alla fine dello spettacolo. Platea, palchetti, loggione, tutto il pubblico in piedi, animato, sventolante cappelli e fazzoletti, pittoresco, chiamò quattro o cinque volte i valenti artisti della compagnia Mariani a proscenio; poi, perchè l'applauso non cessava e si udiva unanime il grido «Ullmann! Ullmann!», corse Vittorio Zampieri a cercare per la scena l'amoroso e diligente ultimo direttore del Filodrammatico, lo trascinò al proscenio e lo buttò in braccio al pubblico. Troppo commosso per dir parola, l'Ullmanna pregò lo Zampieri di parlare per lui: e il distinto attore, in breve ed elegante discorso, ringraziata Trieste per sè, per Teresa Mariani e per la sua compagnia, disse a nome dell'Ullmann che questi avrebbe fatto ogni sforzo per procurare nuova sede al teatro nazionale della commedia, e chiuse lanciando un evviva alla città nostra. Nuovo prorompere d'applausi; nuove chiamate; ancora quattro o cinque volte schierata la compagnia alla ribalta; nè il pubblico volle allontanarsi finchè non vide semispenti i lumi; e ancora in folto gruppo si soffermò sulla via per dare l'ultimo saluto all'ultima compagnia che tenne degnamente la tradizione del teatro italiano al Filodrammatico.

A Rodolfo Ullmann furono offerti in questa serata triste e lieta numerosi doni

COMUNICATI*)

N. 3209.

Avviso di concorso.

La Giunta provinciale dell'Istria apre un concorso per titoli ad un posto di docente di materie tecnico-agrarie presso l'Istituto agrario provinciale. Il posto sarà conferito in via provvisoria. Allo stesso va congiunto uno stipendio di cor. 3200, pagabili in rate mensili anticipate.

Il prescelto, oltre l'insegnamento teorico-pratico nella scuola, dovrà redigere coi colleghi un giornale agrario e potrà esser incaricato pure della docenza ambulante verso corresponsione delle competenze regolamentari.

I concorrenti dovranno presentare le loro domande regolari alla Giunta provinciale dell'Istria in Parenzo non più tardi del 15 maggio 1907, corredate dal certificato scolastico da cui risulti aver assolto con buon esito una scuola agraria superiore, nonchè dai documenti comprovanti l'età, la pertinenza, la sana costituzione fisica, la moralità e la pratica fatta in relazione agli studi agrari.

Il prescelto dovrà adire il posto col primo del mese successivo alla nomina.

Parenzo, 19 aprile 1907.

Dalla Giunta Provinciale dell'Istria.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

dagli amici e dai fedeli del teatro da lui diretto. Vedemmo un servizio da the in argento, dono dei due palconi e degli associati al palco N. 22; una grande medaglia commemorativa d'oro, regalata da un gruppo d'amici; una pendola «empire», da alcuni frequentatori; una epigrafe di A. L., da un altro gruppo d'amici; due corone d'alloro con nastri e dediche, una delle quali offerta dalle assidue del loggione; una grande coppa d'argento, dagli amici della lunedina; una spilla con pietre preziose, dall'artista Bel Sorel; un servizio da scrivere in argento, dal sig. G. Benedetti, ed una statuetta di terracotta. Molti capocomici, molti attori e molte attrici illustri telegrafarono l'addio al Filodrammatico: fra questi Sarah Bernhardt ed Ermete Novelli.

A recita finita, numerosi amici, tra i quali parecchie spiccate notabilità cittadine, si raccolsero a banchetto in onore del signor Ullmann, che ebbe il merito di far vivere validamente un teatro, non per mancanza di vitalità destinato a morire.

Politeama Rossetti. Ieri, alla terza di «Orchidea», il teatro era affollatissimo. La spettacolosa «féerie» si replica anche questa sera ed avrà certamente molte altre repliche.

Fenice. E' già qualche tempo che la compagnia Marchetti si formò e si acquistò la nomea di prima compagnia italiana di operette, ma il nostro pubblico dovette attendere alcuni anni prima di potersi pronunziare sulla medesima, chè le trattative spesso iniziate tramontarono sempre, per ragioni diverse, ma principalmente per l'eterna questione della spalmatura delle scene. Ora finalmente il cav. Marchetti, superati tutti gli ostacoli, ha portato fra noi la sua compagnia e la «première» di iersera è stata una specie di piccolo avvenimento. Il teatro presentava un magnifico aspetto. Nelle poltrone pubblico sceltissimo.

Si rappresentava «Il duchino», la geniale operetta di Carlo Lecocq, del quale appunto in questi giorni si celebra a Parigi il giubileo artistico, ricorrendo il cinquantesimo anniversario dell'esecuzione del suo primo lavoro.

La compagnia Marchetti mette in scena «Il duchino» con uno sfarzo squisito, ed è per questo che essa sceglie quest'operetta quale debutto in tutte le città. Donne avvenenti ammantate in eleganti, ricchi costumi. Una falange di coristi e comparse abbigliati inappuntabilmente dalle scarpe alla parrucca. Una movimentazione scenica che non si è abituati di vedere nelle compagnie di operette. Il Marchetti, accolto da un lunghissimo applauso di saluto, disse la parte di «Baccello» in modo ammirabile, conservando sempre una linea di comicità castigata e signorile, e strappò continue risate ed approvazioni. La signora Gordini Marchetti, graziosissimo «Duchino», miniò squisitamente la parte irta di difficoltà e superò la prova, riscuotendo frequenti applausi. Un eccellente cantante è il signor Dante Pisulli («Montlandry») e buona pure la signora Lya Blanche.

Degno di speciale elogio è il coro, attento ed intonatissimo, dalle robuste voci maschili; ammirati i graziosi paggi, che si ebbero un'applauso speciale all'atto primo. Diresse validamente l'orchestra il maestro Armando Buratti.

Lo spettacolo ebbe un sincero successo e perciò si replica questa sera, mentre gli altri lavori annunziati vengono riservati per le prossime sere.

La Compagnia stabile romana a Trieste. Il Circolo di studi sociali ha rinnovato in questi giorni il contratto con la compagnia del Teatro stabile di Roma per un corso di recite popolari al Politeama Rossetti. La stagione comprenderà 22 rappresentazioni e si terrà dal 14 settembre al 6 ottobre. La compagnia, che giungerà fra noi rinforzata da nuovi elementi, fra i quali il valorosissimo attore brillante Cesare Dondini, il primo attor giovane De Antoni e la seconda donna signora Carloni-Talli, rappresenterà tutte le novità e le esumazioni comprese nel repertorio dell'Argentina di Roma.

Il concerto sinfonico dell'orchestra Kaim. Non folla iersera, ma pubblico numeroso che occupava quasi completamente le poltroncine; parecchi vacui nei palchetti; pochissima gente nel loggione: ecco l'aspetto del teatro Goldoni pel Concerto dell'orchestra Kaim. Del resto, un cosifatto mediocre successo materiale non giungeva inatteso per chi rifletteva che, quest'anno, più d'ogni altro, il campo dei concerti sinfonici era stato sfruttato forse più di quanto comportasse la potenzialità numerica della città. La mediocre frequentazione, non ha però nulla sminuito il calore del successo, dappoichè ci furono applausi frequenti e convinti dopo ciascun brano del programma, e qua e là si rese anche palese il successo di commozione.

A dir vero, il programma che comprendeva Tschaykowsky, Berlioz, Sibellius e Strauss, peccava di uniformità: tutta musica moderna, ottima musica, ma tutta di genere romantico. E questa mancanza di varietà al programma esercitò il suo effetto sul pubblico, il quale, pur apprezzando come detto le singole composizioni e la loro efficacissima esecuzione, non si lasciò trascinare mai a quell'entusiasmo onde era solito accogliere negli anni passati le produzioni di questa celebre orchestra. Il successo migliore della serata era riserbato al «Don Giovanni» di Strauss, reso con possente irruenza, rara plasticità di dettagli e smaglianti colori. Della «Patetica» di Tschaykowsky convien notare la brillante esecuzione dello scherzo, mentre per la deficenza numerica degli archi, gli altri tempi non ebbero nè quel calore, nè quel rilievo che altra volta suggestionarono così potentemente il nostro pubblico.

Del finlandese Sibellius conoscevamo cose migliori e preferiamo giudicarlo da quelle, e non da questa Elegia per archi che non ha invero un gran valore nonostante una certa delicatezza di tinte. Apriva il concerto l'Ouverture dell'Opera «Il Corsaro» di Berlioz, brano che presenta tutte quelle caratteristiche che si ammirano e ancor oggi si discutono, proprie all'iniziatore della scuola sinfonica moderna. Al maestro Schnéevoigt, magnifico direttore dalla bacchetta chiara, sicura, e comunicativa, furono rivolti vivi battimani, e fu presentata una corona d'alloro con ricco nastro.

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. Compagnia d'operette Marchetti. Ore 8.15. *Il Duchino*, in 3 atti del maestro Lecocq.

ROSSETTI. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 8.15. *Orchidea*, in 3 atti di Caryll e Monkton.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Per gelosia di mestiere?

Luciano Steffinlongo, muratore, di 30 anni, da Udine, aveva assunto alcuni lavori di costruzione a Sistiana. Ai primi di aprile, un altro muratore, Filippo Jurcovich riuscì ad ottenere eguale concessione, in concorrenza con lo Steffinlongo; e questi se ne risentì. Recatosi, perciò, dal Jurcovich mentre lavorava, lo investì con male parole e, sempre più irritatosi, gli si avvicinò, l'afferrò per la barba e lo minacciò addirittura di gettarlo dall'armatura sulla quale si trovava, all'altezza di un quarto piano; poi gli scagliò contro una cassetta che era lì vicino, piena di ordigni da lavoro. Il Jurcovich denunciò l'accaduto e lo Steffinlongo fu arrestato e ieri comparve innanzi al Tribunale per rispondere del crimine di pericolose minacce.

— E' vero quanto vi si pone a carico? - domanda il presidente.

— Nossignore - risponde lo Steffinlongo. Sono andato dal Jurcovich semplicemente per rimproverarlo della concorrenza sleale che faceva e della misera paga che dava ai suoi operai. Un lavorante del Jurcovich, anzi, in quell'occasione, ebbe a darmi un urtone e, cadendo, mi feci male.

— Insomma, voi negate di aver minacciato il Jurcovich e di avergli scagliato contro la cassetta piena di strumenti da lavoro?

— Sissignore, perchè non è vero.

— Sentiremo allora i testimoni.

Questi sono Filippo Jurcovich, danneggiato, e Stefano Pertot, un lavorante che assistette alla scena. Entrambi confermano il fatto.

La Corte, in vista di questa mitigante e del perdono concesso dal Jurcovich, condanna l'accusato a sole 2 settimane di carcere duro inasprito con un digiuno la settimana.

Lo Steffinlongo s'adatta.

Attenti ai contratti a rate

Antonio C., da Trieste, comperò ai primi dell'anno scorso una cassaforte dalla ditta Becher e Hildesheim di Vienna per cor. 320, e si obbligò di pagarla in tante rate mensili di cor. 20 l'una. Dopo parecchi mesi pensò che la cassaforte non gli era tanto utile quanto avrebbe potuto essergli, invece, il denaro da essa ricavato, e la vendette. La ditta Becher e Hildesheim, informata, lo denunciò per truffa, non avendo egli rispettato la clausola del contratto d'acquisto, che diceva rimanere la cassaforte proprietà della ditta venditrice fino a totale pagamento delle rate da parte dell'acquirente: e la Procura di Stato trovò di chiamare il C. a responsabilità per il titolo denunciato, davanti al Tribunale.

Il C. ammise di aver venduto la cassaforte; negò, invece, di aver saputo che così facendo, commetteva un'azione punibile.

— Io ho comperato la cassaforte e la cassaforte diventò mia: sicchè se l'ho rivenduta, sono stato nel mio diritto - egli ragionava.

Pres.: Però, il contratto d'acquisto vi faceva obbligo di non alienare la cassaforte e di conservarne la proprietà alla ditta venditrice, sin quando non aveste pagato l'ultima rata. E voi quante rate versaste, prima di vendere la cassaforte?

— Otto rate, circa.

— Avete, quindi, violato il contratto.

— Ma io non sapevo che nel contratto mi si faceva tale obbligo!

— Lo firmaste pure!

— Mi dissero: «firmi!» e io firmai: credevo che si trattasse d'una semplice formalità, soltanto.

— Dovevate leggerlo, prima di firmare.

— Era esteso in tedesco ed io il tedesco non lo comprendo.

Di qui la tesi sostenuta dall'avv. Gortan, difensore: Il C. non conosce il tedesco; firmò senza sapere dell'esistenza di quella clausola; vendette, senza saper di contravvenire alla clausola stessa; era, quindi, in buona fede e dev'essere mandato assolto.

La Corte fu di parere contrario: ritenne che non fosse credibile il C., quando affermava di non aver saputo dell'esistenza della clausola nel contratto - una clausola che è notorio a tutti esservi nei contratti a rate - e, escludendo la buona fede di lui, lo dichiarò colpevole e lo condannò, in vista di numerose mitiganti, a 3 settimane di carcere inasprito con un digiuno.

«Voio fumar»

Doveva essere tenuto ieri dibattimento per crimine di furto a carico di Francesco Gherdol, di 19 anni, carbonaio, accusato di avere, il 2 aprile scorso, in Rozzol, rubato nella casa dei coniugi Giovanni e Antonia Gherdol, vari oggetti d'oro e danaro per l'importo rilevante di circa 500 corone. Il Gherdol era penetrato nella casa, salendo sul tetto e, praticandovi una larga apertura con un grosso chiodo, era sceso in soffitta e da qui, poi, nella stanza da letto dei Gherdol, ove aveva preso quanto vi aveva trovato di suo gradimento.

Il dibattimento fu prorogato, perchè l'accusato... voleva fumare. Mentre attendeva di venir chiamato al dibattimento, essendosi procurata una sigaretta, voleva fumarla: un guardiano, in conformità al regolamento, glie lo impedì, ed egli, senza pensarci su due volte, lo colpì con un pugno alla faccia. «Voio fumar, voio fumar», ripeteva; ma, accorsi gli altri guardiani, fu costretto a rinunciare al suo proposito e a desistere dalle violenze.

Intanto, dovendosi dar corso all'istruttoria per il fatto testè commesso, il dibattimento fu rinviato.

*

Presiedeva il presidente del Tribunale cav. de Defacis; giudici i cons. Petronio e dott. Andrich e il segr. Rismondo.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Tebe» da Fiume, «Elektra» da Mersina e scali; i pir. a.-u. «Dubrovnik» da Cattaro e scali con 20 pass., «Vila» da Metcovich e scali con 70 pass., «Stefania» da Glasgow e Venezia, «Jason» da Cattaro, «Sipan» da Ragusavecchia; e il pir. inglese «Marie Elsie» da Methil.

Partirono: i pir. del Lloyd «Thetis» per la Dalmazia e l'Albania, «Gorizia» per Costantinopoli; i pir. ital. «Molfetta» per Bari, «Barion» per Barletta, «Agrumaria» per Venezia, e «Peucetа» per Bari.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Proteo» partì ieri da Colombo per Braila, «Zrinyi» arrivò il 22 a Palermo, «Arad» arrivò il 19 a Pernambuco, «Kassa» partì il 21 da Valenza per Marsiglia.

Lloydiani: «Imperator» diretto a Trieste proseguì il 21 da Aden per Suez, «Vindobona» proseguì il 21 da Cochin per Aden, «Cleopatra» da Alessandria proseguì ieri mattina da Brindisi per Venezia e Trieste, «Koerber» da Trieste arrivò il 21 a Bombay.

Austro-Americana: «Alberta» partì il 22 da Almeria per Venezia e Trieste, «Dora» arrivò il 22 a Havre, «Jenny» partì il 22 da Fort de France per Marsiglia, «Margherita» partì il 22 da Marsiglia per Las Palmas.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 17 al 22 corr., nel porto di Costantinopoli arrivarono i seguenti piroscafi del Lloyd: «Salzburg» il 17 da Costanza, «Polluce» il 18 da Trieste e gli scali della linea Greco-Orientale, «Aurora» il 20 da Batum, «Orion» da Trieste e gli scali della Tessaglia, «Urano» da Odessa, «Carintia» da Trieste in linea celere.

Ne partirono: «Salzburg» il 20 per Trieste in linea celere, «Polluce» per Batum, «Orion» per Odessa, «Aurora» il 21 per gli scali della linea Greco-Orientale e Trieste, «Urano» il 22 per gli scali della Tessaglia linea A e Trieste, «Carintia» partirà il 26 per gli scali del Danubio.

23 Aprile.

Da PARENZO.

— Società ginnastica.

Al VII congresso federale ginnastico che si farà dall'8 al 12 maggio p. v. a Venezia, prenderà parte una squadra composta di 14 ginnasti della nostra «Forza e Valore», accompagnata dal suo caposquadra e dalla fanfara con altri dieci ginnasti. La nostra squadra si è inscritta per le gare di squadra, individuali, atletiche ed artistiche. Per tale occasione, la Direzione sta organizzando una gita di piacere alla volta di Venezia con la partenza da qui alle 5 ant. dell'11 maggio e da Venezia alla mezzanotte del 12. Perchè la gita possa avvenire, il numero minimo dei partecipanti venne fissato a cento, per cui è assolutamente necessario che le inscrizioni vengano fatte al più presto possibile.

— Elargizione alla Lega.

Il signor Giovanni Stanich ha elargito al nostro gruppo della Lega Nazionale cor. 1, inneggiando all'amico M.

— Giudizio distrettuale.

In seguito a pubblici dibattimenti tenuti presso questo Giudizio distrettuale nel consesso dell'aggiunto sig. Laurencich, furono condannati: Pietro Stifanich, di Draceváz, a tre giorni di arresto per illecito porto d'armi; Antonio Brecevich, di Antignana, a due giorni di arresto per contravvenzione di furto; Lucia Basiaco, di Torre, a quattro giorni di arresto con un digiuno, pure per contravvenzione di furto.

Da POLA.

— Cose del Comune.

La Giunta comunale fu convocata a seduta per venerdì prossimo alle 5.30 pom.

— Lega Nazionale.

Quale frutto della «briscola» al Casino commerciale, furono elargite oggi cor. 1.80 a favore del gruppo locale della Lega Nazionale.

— L'esposizione d'arte a Pisino.

C'è grande interessamento in città per la esposizione d'arte che si aprirà il 19 maggio a Pisino. Moltissime sono le adesioni di dilettanti di pittura, fotografia e di gentili signorine, liceali ecc., che vengono rimandate al comitato. Il ministero delle finanze ha accordato al comitato stesso l'emissione di 10.000 cartelle di lotteria, le cui vincite consisteranno in quadri di valore di artisti fuori concorso. Lo scultore Canciani esporrà nel cortile del Castello un monumento a Dante. Lo spettacolo pirotecnico sarà allestito dal noto dilettante signor Antony di Trieste; però anche il signor Fedele Camus generosamente si presterà ad allestire fuochi artificiali. Domani sarà diramato nelle città della Regione un artistico manifesto-réclame dell'esposizione di Pisino.

— Congressi sociali.

La Società del «Gabinetto di lettura» terrà domenica 28 corr. il suo congresso generale ordinario nella sala maggiore della palazzina sociale. L'ordine del giorno del congresso comprende tre punti: Comunicazioni della presidenza. Lettura ed approvazione del bilancio sociale. Nomina della direzione.

* La «Società operaia polese» terrà domani mercoledì 24 corrente, alle 7 pom., il suo congresso generale, in cui sarà presentato il bilancio dell'anno 1906.

* La «Società di beneficenza delle signore» terrà il suo congresso generale il giorno 8 maggio alle 4 pom., nell'abitazione della presidentessa. Sarà presentato il bilancio 1906, discussa la modificazione dello statuto e nominata la nuova direzione.

Da GORIZIA.

— Movimento elettorale.

Domenica prossima il comitato elettorale del partito nazionale terrà tre comizi, e cioè a Medea alle 11 ant., a Gradisca alle 15.30 e a Farra alle 17.30.

— In memoria di Ascoli.

Domenica 28 corr., auspice il Comitato goriziano per le onoranze a Graziadio Ascoli, il chiaro prof. Vittorio Ferrari del R. Istituto scientifico letterario di Milano, terrà al nostro Teatro di Società un discorso commemorativo dell'illustre scienziato goriziano. L'ingresso al teatro sarà libero. La solennità è fissata per le 11.30.

— Per un infanticidio.

Qualche tempo fa una domestica di Cervignano, Ida Miceu, commise un infanticidio. Scoperto il delitto, essa fu arrestata qui a Gorizia, dove si trovava a servire. Giorni sono fu arrestato anche tal Giovanni Culot perchè sospetto d'avere aiutato la Miceu nell'infanticidio. Ma ieri il Culot fu rilasciato, mentre la Miceu fu trattenuta.

— La leva militare.

Alla leva d'oggi, che era per i forestieri, si presentarono 16 coscritti, di cui furono arruolati 7.

— Grave caduta.

Giacomo Teresin, di 67 anni, contadino, da Polazzo, scivolando nella propria cucina, cadde fratturandosi il femore sinistro. Fu trasportato in grave stato ai Misericorditi.

— Bicicletta sparita.

Il possidente Teodoro Faganel, di Merna, denunziò il domestico Francesco B., stalliere in una trattoria di qui, perchè avendogli dato in custodia una bicicletta del valore di cento corone, quando oggi si presentò per ritirarla non la trovò più.

— Per pubblica violenza.

Fu arrestato a Cormons, per crimine di pubblica violenza, tale Maurizio Riva di Tarcento. Fu condotto a queste carceri.

Da ZARA.

— Anarchia.

Per la debolezza del signor dirigente Brilli, che aspira a posto effettivo ed a titoli aulici, alla Direzione provinciale delle poste regna completa anarchia. Vi comanda certo Debelak, croatizzatore fanatico, e in voce d'influente presso il Ministero, il quale lascia che impiegati e maestri postali croatizzino tutto impunemente. A costui si è aggiunto il commissario postale Wrecko, sloveno, venuto da Vienna, il quale sta compiendo un ufficio di revisione in provincia senza saper sillaba d'italiano, ch'è quanto dire dell'interna lingua ufficiosa, della lingua di sette ottavi degli impiegati postali e telegrafici. Ma in Dalmazia, omai, in fatto di lingua, si vive in piena anarchia, connivente o tollerante il Governo. A Ragusa, per capriccio di impiegato croato, gli atti ufficiali si pubblicano solo in croato. A Spalato - ad onta delle chiarissime leggi sulla bilinguità ufficiale - le tabelle di imperiali regi istituti sono stilizzate solo in croato. All'Appello dalmato - ad opera dell'ex-italiano de Benedetti - si croatizza impunemente: superflua omai una apposita codificazione di leggi regolanti l'uso delle lingue. Ognuno fa il libito in sua legge.

Incanti del Monte di Pietà.

Il 25 aprile:

Preziosi della gestione **120** (viglietto **verde**) dal N. **3.600** al N. **5.600.**

INCASTRO COL CENTRO A ROVESCIO.

S'era ubriaco? E come, santo Dio!
Quando il momento dei *lati* suonò
Fece coi camerieri un diavolìo,
A terra si gettò.
Ma il colpo, sembra gli fe' far giudizio,
Poichè era già calmissimo
Quando *totale* e lacero
Cor dal terren s'alzò.

Spiegazione del giuoco precedente:
MOSTRAR. MOSTAR.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 23 Aprile. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 664.75, Staatsbahn 680.75, Alpine 605.75, Lotti turchi 189.—. - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 207.90 (207.75). Disconto 173.50 (173.60). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.22 (100.17), Rendita 102.75 (102.90), Meridionali 742.— (740.—), Mediterranee 434.— (431.—), Parigi apertura dell'Italiana 102.75 poi sino —.—, Chiusa francese 94.80 (94.42), Italiana 102.60 (101.75), Spagnuola —.— (94.10), Banche Ottomane 702.— (704.—) Rio Tinto 2322 (2210), Lotti turchi 150.50 (151.—).

Qui notasi Rendita Italiana 101.25 a 101.60, Azioni Credit 663.— a 665.—.

Listino. Napol. 19.08 a 19.12, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 23.97 a 24.03, Londra 240.30 a 240.90, Francia 95.45 a 95.75 Italia 95.30 a 95.60, Banconote italiane 95.30 a 95.60, Germania 117.45 a 118.75, Banconote germaniche 117.45 a 118.75, Rend. austr. carta 98.50 a 98.75, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 94.20 a 94.50, Credit 663.25 a 665.25, Italiana 101.50 a 102.—, Staatsbahn 681.25 a 683.25, Lombarde 131.25 a 133.25, Lotti turchi 188.— a 189.—.

Parigi 23. Chiusa. Rendita francese 3% 94.60, Rendita ital. 3 3/4% 102.50, Rendita Spagnuola esterna —.—, Azioni Banca ottomana 702.—.

Parigi 23. Chiusa. Ferrate austr. 735.— Lombarde 141.—, Rendita Turca unif. —.—, Cambio Londra —.—, Rendita austr. in oro 98.10, Rend. ungh. in oro 4% 95.60, Länderbank 477.—, Lotti Turchi 150.50, Banca di Parigi 15.—, Meridionali ital. 737.—, Azioni Rio Tinto 2322.

Londra 23. (Cambi Chiusa). Consolid. 85 3/16, Lombardi 5 1/2, Argento 30 1/4, Rend. Spagnuola 93—, italiana 101 3/4, Cambio su Vienna 24.41. Sconto di piazza 3 1/4.

Francoforte 23. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 208.10. Ferrate dello Stato 145.60, Lombarde 23 80.

Caffè. *Amburgo.* 23. Chiusa). Santos good average per maggio 27.75, per settembre 28.75, per dicembre 29.25, per marzo 29.75.

Amburgo 23. Rio ordinario loco 30—32, reale loco 33—35, buono loco 36—37. staz.o

Havre 23. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 36.—, luglio 35.75.

Nuova York. 23. Apertura Rio per consegne future staz.a, inv.o, sino 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 23. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 12000 compresi affari consegna. Importazione 26000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Aprile 582/100, Apr.-Maggio 578/100, Maggio-Giugno 578/100, Giugno-Luglio 572/100, Luglio-Agosto 569/100, Agosto-Settem. 563/100, Settembre-Ottobre 559/100, Ottobre-Novembre 556/100, Novembre-Dicembre 554/100, Dicembre-Gennaio 556/100.

Petrolio. *Anversa* 23. Loco 21.25. fermo

Olio. *Parigi* 23. Ravizzone per mese corr. 75.50, per maggio 74.—, maggio-agosto 72.75, Settembre-Dicembre 71.25. staz.o

Segala. *Parigi* 23. Mese corrente 19.25, per maggio 18.75, per maggio-agosto 17.75, per luglio-agosto 17.25. ferma

Frumento. *Parigi* 23. Mese corrente 22.90, per maggio 23.15, per maggio-agosto 23.30, per luglio-agosto 23.25. fermo

Farina. *Parigi* 23. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.70, per maggio 29.90, maggio-agosto 30.20, luglio-agosto 30.45. ferma

Spirito. *Parigi* 23. Per mese corrente 37.50, per maggio 38.—, maggio-agosto 38.50, settembre-dicembre 36.25. staz.o

Zucchero. *Parigi* 23. Greggio 88° uso nuovo 23.25-23.50, staz.o. Bianco per mese corr. 26--, per maggio 26 1/4, per maggio-agosto 26 1/2, ottobre-gennaio 27—, Raffinato 55.— a 55.50. fermo

Amburgo 23. (Chiusa). Per aprile 19.—, maggio 19.—, giugno 19.10, luglio 19.15, agosto 19.25, settembre 19.20. calmo

Londra 23. Java a scelt. —.—, Rappe greggio a so. 9 7/16. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 23 aprile 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de. Nav.	Data	Osservazioni
1	Africa	27	Scaricazione
1a	Gilda	23	Caricazione
1b	Rakoczy	25	Scaricazione
8	Maria Valeria	28	»
6	Habsburg	25	Caricazione
9	Jonia	24	»
12a	Carlo	20	Scaricazione
12b	Stefania	28	»
13a	Fram	25	»
13b	Robinia	30	»
14	Balaton	23	»
17	Bucovina	23	»
21	Galicia	24	Caricazione
22	Congo	23	»
23	Persian	24	Scaricazione
24	Melpomene	26	»
25	Epidauro	30	»
Molo I	Gradac	28	»
» II	Toro	25	Caricazione
Molo IV	Dorotea	30	Scaricazione
» IV			
» 0			
» 0			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

ELENA CASSANI

nata HIRN

dopo lunghissime sofferenze spirava oggi nel pomeriggio.

Il dolentissimo marito **Giovanni** in unione alle figlie **Adelina ved. Tonini**, **Elisa** mar. **Boccalich** e **Lotty** mar. **Petech** nonchè i generi **Alessandro Boccalich** e **Federico Petech**, anche a nome degli altri congiunti, dànno parte di tale dolorosa perdita agli amici ed ai conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Cimitero.

TRIESTE, li 23 Aprile 1907.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

MARIA VALLE

d'anni 64

spirò ieri a sera, alle ore 9 pom., dopo lunga e penosa malattia.

Il dolente marito **Giuseppe Domenico**, in unione ai figli **Vittorio, Ferruccio, Riccardo, Arrigo** e **Fioravante**, dà parte di tale perdita a tutti gli altri parenti, agli amici ed ai conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà oggi alle ore 4.30 pom., partendo dalla Cappella del civico Ospitale, per essere tumulate nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 24 Aprile 1907.

Si prega di essere dispensati da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

CARLO IUST

Maestro calderaio allo Stabilimento Tecnico Triestino S. Andrea

spirò addì 22 corr., alle ore 9 pom., dopo lunga malattia, nell'età di 59 anni, lasciando nel duolo la consorte **Francesca**, i figli **Antonietta** mar. **Starè, Cesare** ed **Ernesto**, il fratello **Antonio**, la nuora **Maria**, il genero **Edoardo** come pure le cognate.

I funerali seguiranno oggi Mercoledì 24 corr., alle ore 5 pom., partendo dalla casa N. 525 di via dell'Industria.

TRIESTE, li 24 Aprile 1907.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI ragazzo con paga ramo manifatture. Barriera 3. 3330

CERCASI ragazzo per pistore. Indirizzo al Piccolo. 3311

CERCASI ragazza 15-16 anni per piccola famiglia. Tivarnella 3, III, 12. 3315

CERCANSI portatrice e garzone stiratrici. Indirizzo al Piccolo. 3258

CERCASI intelligente mezzo lavorante falegname. Indirizzo al Piccolo. 3277

CERCASI pittore calligrafo e muratore per stabile occupazione. Rivolgersi Freisinger, Molin piccolo 4. 3471

CERCASI garzona sarta donna con paga. Via Rapicio N. 8, p. IV sinistra. 3454

CERCASI per tutto il giorno donna di servizio italiana, sappia cucinare, buone referenze. Indirizzo via Nuova N. 9, dalla portinaia. 3453

CERCANSI ragazzi apprendisti pittori. Acquedotto 17. 3477

CERCASI giovanotto pratico nel copiare per primaria casa di spedizioni. Offerte sub «Archivio» ferme in posta principale. 6308

CERCASI domestica per piccolissima famiglia. Via Istituto 32, II. 3569

CERCASI per scrittoio praticante con paga, indispensabile ottime referenze e conoscenza italiano, tedesco. Rodolfo Dussich C. 3494

CERCASI prestaservizi sana, onesta. Indirizzo al Piccolo. 3534

CERCASI giovane esperto frutta secca, agrumi, incassi, con cauzione. «D. V.» fermo posta. 3543

CERCANSI ragazze sarte donna. Indirizzo Piccolo. 3551

CERCASI mezzo lavorante calzolaio in settimana. Indirizzo Piccolo. 3548

CERCASI una lavorante sarta da uomo, lavoro stabile. Indirizzo Piccolo. 3549

CERCASI ragazzo per negozio cappelli. Buona paga. Indirizzo al Piccolo. 9251

CERCASI domestica tedesca. Rivolgersi via Zovenzoni 2, magazzino. 6271

CERCASI abile donna servizio tutta giornata. Via Pietà 4, III. 3448

CERCASI prestaservizi per tutto giorno; rivolgersi macelleria via Tintore 2. 3437

CERCASI per scrittoio signorina con perfetta conoscenza italiano, tedesco. Offerte Rodolfo Dussich C., Tintore 4. 3494

CERCASI donna di servizio. Via Donizetti N. 1, III piano. 6263

CERCASI una brava cuoca coi propri utensili. Indirizzo al Piccolo. 3428

CERCANSI mezze lavoranti, garzona, lavoratorio biancheria. Indirizzo al Piccolo. 3423

CERCANSI mezza lavorante esatta e garzona sarta da donna. Indirizzo Piccolo. 3426

CERCASI ragazzo per pistoria. via Farneto N. 33. 3408

CERCASI ragazzo per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 3411

CERCASI domestica per piccola famiglia, possibilmente tedesca. Giovanni Boccaccio 7, porta 8. 6256

CERCASI prontamente abile domestica buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 3429

CERCANSI apprendisti fabbri. Indirizzo al Piccolo. 3497

CERCASI conduttore osteria con cauzione, buone condizioni. Caffè Moncenisio Cocever. 3514

CERCASI cassiera con bella calligrafia e che sappia un poco tedesco. Indirizzo al Piccolo. 3525

CERCASI garzona sarta donna con paga. Indirizzo al Piccolo. 3522

CERCO ragazza per alcune ore mattina-dopopranzo. Boschetto 30, I. 6293

CERCASI ragazza per portare a passeggio bambina. Via Kandler 10, III. 6294

CERCASI una cameriera tedesca. Rivolgersi via S. Nicolò 2, osteria. 6295

CERCASI ragazzo 14-16 anni, con paga, pratico negozio commestibili. Indirizzo Piccolo. 3506

CERCASI subito domestica che sappia cucinare per signora sola. Via Coroneo N. 29, p. III, porta 10. 3513

CERCASI brava sarta da uomo, buona paga. Indirizzo Piccolo. 3509

CERCASI cameriera sappia cucire. Indirizzo al Piccolo. 3502

CERCASI ragazzo con paga per negozio vestiti fatti. Indirizzo Voghera, via S. Sebastiano. 3463

DONNA o ragazza per servizi casalini cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3410

DOMESTICA cercasi prontamente per piccola famiglia, mensili cor. 26. Indirizzo al Piccolo. 3354

FABBRICA triestina aceto cede rappresentanza per Pola. Offerte sub «Dann» Piccolo. 3399

BANDAI apprendisti cercansi. Via Nicolò Machiavelli N. 36. 3342

DONNA di servizio per le ore antimeridiane cercasi. Negozio mobili Brod Comp. 6267

CERCO capacissima prestaservizi tutta giornata, specialmente per stanze. Ottime referenze. Parini 12, porta 23. 3570

CALZOLAIO capace per lavori cuciti da donna trova prontamente occupazione stabile. Indirizzo Piccolo. 6357

LAVORANTE sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 9247

PIAZZISTA fotografo cercasi prontamente, sappia slavo, possibilmente tedesco. Indirizzo Piccolo. 3498

RAGAZZO con paga cercasi prontamente. Negozio vestiti Corsi, via Giosuè Carducci 11. 3492

RAGAZZO orologiaio o apprendista cerco. Indirizzo al Piccolo. 3440

TRATTORIA Buffalo Bill cerca domestica con buone condizioni. Barriera 35. 3495

CAMERIERA tedesca cerca prontamente posto. Offerte sub «Resi» al Piccolo. 3449

SIGNORINA cerca posto come bonne; parla slavo, tedesco, anche italiano. Offerte «Märy» al Piccolo. 6322

SIGNORINA di buona famiglia, parla tedesco, slavo, bellissima calligrafia, conosce anche musica, capace cucinare e in tutti i lavori domestici, cerca posto presso signore o signora, anche come comptoirista. Offerte «Emilia» posta centrale sino al 24 corr. 6970

MAGAZZINIERE praticissimo ramo droghe occupato da 10 anni presso due primarie ditte della piazza, cerca impiego. Gentili offerte «Ottime referenze» Piccolo. 3416

SIGNORE intelligente, esperto, intraprendente, di incensurata anteriore condotta, con perfetta conoscenza delle lingue italiana, tedesca e slovena, quarantottenne, celibe, cerca prontamente posto città o provincia come corrispondente, viaggiatore, segretario, amministratore ecc. Offerte sub «Audax» al Piccolo. 3479

OFFRESI mezzo facchino, fattorino pratico. Offerte «Friulano» Piccolo. 6278

ASSUMEREBBE viaggiatore pronta partenza Trentino generi facile smercio verso miti pretese. Offerta «Trentino» Piccolo. 6224

RAPPRESENTANTE cerca buone ditte in vetrami e ferramenta per rappresentarle solo a provvigione per Dalmazia. Gentili offerte «Introdotto» Piccolo. 3363

PIAZZISTA introdottissimo presso la clientela del ramo commestibili e coloniali assumerebbe lavoro sulla piazza, eventualmente anche viaggiare, miti pretese, primarie referenze. Gentili offerte sub «Zelantissimo 100» al Piccolo. 2943

DISPONENDO cauzione accetterei posto fattore, amministratore ecc. in provincia. Gentili offerte sub «Colto» al Piccolo. 3488

VIAGGIATORE ben introdotto territorio, Friuli, Istria, prossima partenza, abbinerebbe commestibili, coloniali, agrumi. Offerte Debucic, Piazza vecchia 6, II. 6275

CHAUFFEUR diplomato scuola meccanici chauffeurs di Torino cerca posto. Indirizzare offerte Menotti, Corso Re Umberto 51, Torino. 6303

CUOCA cerca posto a giornata. Luigi Ricci 6, IV, 10. 6321

OFFRESI cameriera, parla 4 lingue: slavo, italiano, francese, arabo. Offerte «4 lingue» Piccolo. 3499

OFFRESI prontamente giovane per drogheria. Indirizzo Piccolo. 3500

SIGNORINA fiorentina ventunenne cerca posto presso piccola famiglia o persona sola esclusi anonimi. Scrivere «Fiorentina» fermo posta. 3475

GIOVANE serio con cauzione cerca posto riscuotitore od altro. Offerte «F. 20» fermo posta centrale. 9245

PENSIONATO offresi quale contabile presso stabilimento industriale, oppure società navigazione. Gentili offerte sub «Contabile» al Piccolo. 6320

OFFRESI giornata donna per accomodare biancheria, vestiti uomo e stirare. Via S. Giacomo 5, III (Corso). 6261

SIGNORA offresi stirare lucido, cucito, giornata. Offerte al Piccolo «Diana». 6317

ISTRUZIONE

IMPIEGATO ferroviario appena trasferito alla Direzione delle ferrovie dello Stato, cerca conoscenza con signorina colta per imparare la lingua italiana. Offerte dirigere sotto N. 13 al portinaio della Direzione delle i. r. ferrovie dello Stato. 3353

STUDENTE universitario darebbe lezioni a studente di scuola media. Offerte Piccolo «Universitario». 3424

STUDENTE legale pratico dà lezioni prezzo modico. Offerte «Studens» Piccolo. 6264

CONTABILITÀ, corrispondenza, lingue italiana, tedesca, dattilografia. Cernè, Cassa risparmio 2. 9243

8 corone mensili istruzione della lingua tedesca, conversazione. Gentili offerte sub «Tedesca 100» al Piccolo. 3418

SCUOLA autorizzata per fanciulli deficienti. Sezione separata per tardivi e per la correzione della pronuncia. Chiozza 7. 1348

ZITTERA, mandolino, insegna in tre mesi distinta maestra. Acquedotto 31, terzo. 3536

AFFITTANZE

DISTINTA signorina cerca camera ammobiliata esposta mezzogiorno, distinta famiglia, vicino al mare, ultimo piano. Offerte «Romanina» Piccolo. 6281

CERCASI prontamente quartiere 3, 4 stanze, bagno, gas, possibilmente con vista sul mare. Offerte sub «Prontamente» Piccolo. 3467

CAMERA ammobiliata cerca prontamente impiegato, ingresso scala, presso famiglia cattolica possibilmente costo, pressi Acquedotto, Stadion. Offerte con prezzo sub «Italiano» Piccolo. 3448

CERCASI stanzetta ammobiliata semplice, quieta, con costo, centro. Offerte «Signore» Piccolo. 3562

CERCASI camera ammobiliata pressi San Luigi. Offerte al Piccolo sub «Pino». 9252

CERCASI quartiere ammobiliato 2, 3 stanze, cucina. Offerte al Piccolo sub «Graz». 3435

IMPIEGATO cerca stanza ammobiliata, possibilmente presso signora sola. Offerte «Tergeste» Piccolo. 3561

AFFITTASI stanza ammobiliata, casa moderna, centrale, costo finissimo. Indirizzo Piccolo. 3345

SIGNORA cerca stanza vuota, chiara, possibilmente con costo, presso famiglia distinta, centro. Offerte con prezzo sub «M. P.» ferma in posta. 3444

CERCASI stanza vuota pressi Giardino. Prezzo mite. Offerte «Discretezza» Piccolo. 6280

CERCANSI una o due stanze vuote, soleggiate, ingresso libero, vicinanze Piazza Giuseppina o riva. Offerte posta 5 cassetta 3. 6282

CERCASI stanzetta ammobiliata, davanti, presso signora sola, eventualmente costo. Offerte «Stanzetta» Piccolo. 3493

AFFITTANSI camerino ammobiliato, stanze vuote, uso cucina. S. Nicolò 29, III. 3508

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, buon costo. Commerciale 14, I, sinistra. 3538

AFFITTANSI bottega fiorini 130; quartieri una stanza, cucina, fiorini 114; due stanze, cucina, fiorini 192-204 compreso accessori; destra chiesa Roiano 486. 3337

AFFITTASI stanza ammobiliata ingresso libero. Via Chiozza 36, II. 3415

AFFITTASI stanza ammobiliata, centro, f. 10, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 3413

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Capuano 14, II destra. 6259

AFFITTASI stanza vuota grande con o senza uso di cucina. S. Maurizio 14, I, porta 5. 6257

AFFITTASI stanza ammobiliata presso distinta famiglia piccola. Istituto 39, I, porta 5. 6260

AFFITTANSI camera, camerino, cucina ammobiliati, centro, primo piano. Indirizzo Piccolo. 3495

AFFITTASI buonissimo letto ad uomo famiglia civile. Alfieri 9, p. 9, III. 3563

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, uno, due letti, volendo costo. Belvedere 10, secondo sinistra. 6239

AFFITTANSI bellissimi quartieri. Via Acquedotto 24. 3159

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Foscolo 15, porta numero 3. 3274

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata per uno, due signori, attiguo salotto. Via Sebastiano 4, II sinistra. 3365

AFFITTANSI quartieri da tre stanze, due stanzini, cucina, cantina corone 660; cinque stanze, due stanzini, cucina, cantina, corone 1010, comfort modernissimo Commerciale 44. 3338

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, presso distinta famiglia, centro. Indirizzo Piccolo. 3332

AFFITTASI bellissima stanza con due letti. Via Gelsi 4, I. 3533

AFFITTANSI cameretta due letti, camerino ammobiliato. S. Lazzaro 4, mezzanino. 6318

AFFITTASI agosto Acquedotto splendido quartiere 3 stanze davanti, camerino, cucina, poggiuolo, gas. Indirizzo Piccolo. 2547

AFFITTASI bella camera grande ariosa, finestre Acquedotto, due persone, buonissimo costo, presso coniugi soli. Acque 5. 6324

AFFITTANSI prontamente stanze ammobiliate, una ingresso libero. Via Toro 12, primo. 3653

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata vicino Stazione nuova. Via Economo 16, primo. 6327

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, uso di cucina a signora, presso signora sola. Piazza Borsa N. 8, scala II, porta 3. Cartini. 9246

AFFITTANSI eleganti stanze ammobiliate flor. 10-12, eventualmente costo. S. Caterina 11, II. 3546

AFFITTASI elegante stanza. Via della Caserma 16, I. 6231

AFFITTASI, presso distinta famiglia, bellissima stanza ammobiliata. Carradori 16, IV. 3472

AFFITTASI camerino con letto, uomo. Tiziano 9, porta 8, mezzanino. 3530

AFFITTASI stanza ammobiliata ingresso libero. Antonio Cacccia 6, terzo destra. 6296

AFFITTASI stanza vuota grande presso signora vedova, prezo mite. Canova 14, IV p., p. 19. 3461

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, prontamente, escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 3450

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Tiziano 9, porta 5. 3458

AFFITTANSI quartieri, magazzini, stanze, prontamente, agosto. Prego rivolgersi Chiozza 12. 3478

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, una ingresso libero. Nuova 45, III. 3466

AFFITTASI in campagna quartiere 3 stanze, cucina, giardino. Indirizzo Piccolo. 3510

AFFITTASI, Nicolò Machiavelli 3, III sinistra, stanza, ottimo costo, 1. maggio. 3518

AFFITTANSI prontamente stanze ammobiliate, eventuale costo. Madonna Mare 6, I destra. 6276

AFFITTASI stanza ammobiliata, 2 letti, o vuota. Nicolò 18, IV. 6291

AFFITTASI bella stanza grande ammobiliata. Via Acque 9, III p. 6284

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Caserma 16, III. 6288

AFFITTASI bella stanza a distinto signore. Acquedotto 9, secondo sinistra. 6290

AFFITTANSI due quartieri uno vuoto e uno ammobiliato. Indirizzo Piccolo. 3523

AFFITTEREBBESI subito, causa partenza, quartiere due stanze, camerino, cucina, pressi via Miramar, prezzo ridotto. Informazioni via Giacinto Gallina 3, I. 6301

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente escluse donne, mezzanino. Indirizzo al Piccolo. 3516

CAMERINO chiaro, ammobiliato, signora, ragazza, affittasi paraggi Meridionale. Indirizzo Piccolo. 3476

STANZA ammobiliata, attigua uso scrittoio, ingresso separato. Coroneo 1, I, porta 5. 3552

STANZA ammobiliata oppure vuota eventualmente costo, affittasi prontamente. Massimiliana 13, primo, destra. 6319

INGRESSO libero stanza elegantemente ammobiliata, casa nuova, costo affitta distinta famiglia tedesca. Gatteri 5, I, destra. 3532

FAMIGLIA civile affitta stanza ammobiliata. Michelangelo 10, porta 4, pt. 6265

BOTTEGA chiara, asciutta, affittasi prontamente mensili fiorini dieci. Navali 7. 6272

QUARTIERE d'affittare con giardino. Via degli Armeni 18. Rivolgersi via Tigor 22. 3431

STANZA uno o due letti affittasi. Via Gioachino Rossini 30, porta 16. 3326

STANZA pulitissima affittasi prontamente. Via Farneto N. 14, p. I. 3439

PER 9 o 10 fior. mensili affittasi bella stanzetta ammobiliata e volendo anche uso di cucina e per fior. 14 con due letti. Indirizzo al Piccolo. 3539

MAGGIO affittasi grande stanza ammobiliata, ingresso libero oppure uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 3531

UN signore trova bellissima stanza ammobiliata, stufa, gas, vista mare, volendo uso piano, sul Colle S. Vito. Indirizzo Piccolo. 3512

BARRIERA affittasi stanza vuota, uso di cucina, prontamente. Indirizzo Piccolo. 3515

75 fiorini affittasi bellissima stanza ammobiliata, costo eccellente, presso famiglia non bisognosa. Corso 47, terzo. 6273

QUARTIERE affittasi via Boschetto 15, III, 3 stanze, 2 camerini, buon prezzo. 6292

CAMERA ammobiliata, anche due letti, affittasi, volendo uso di cucina. Farneto 34, II. 6307

PRONTAMENTE affittasi stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Via Carlo Ghega 7, piano III, porta 10. 8963

DA affittare camera bene ammobiliata, ingresso libero, volendo costo. Via Valdirivo 21, I. 3504

CAMERETTA ammobiliata, uso terrazza, splendida vista, volendo costo, affittasi; esclusi uomini. Indirizzo Piccolo. 3473

DA affittare una o due camere ammobiliate. Farneto 17, II piano. 3481

CENTRO, II, affittasi stanza ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 3459

DA affittare prontamente camera e cucina corone 17. Indirizzo al Piccolo. 3511

ELEGANTISSIMA camera ammobiliata affittasi da signora sola a signore civile. Acquedotto 81, porta 10. 3455

PRONTAMENTE affittasi stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Via Carlo Ghega 7, piano III, porta 10. 8963

GRADISCA affittasi prontamente quartiere nuovo 3 stanze, cucina, tinello, legnaia, acqua, luce elettrica, giardino, prezzo da convenirsi. Rivolgersi negozio Sanson 78. 6244

APPIGIONANSI via Gatteri 12 cinque stanze, cucina cor. 900, accessori. Via Chiozza 73 quattro stanze, cucina 860, accessori, con sala ulteriore 1100, accessori. Rivolgersi via Machiavelli 34, primo, sinistra. 6194

STRUGNANO. In campagna vicinanza del mare e della stazione ferroviaria affittansi per la stagione tre stanze, cucina, camerino, tutto ammobiliato. Propria cabina bagno. Scrivere Domenico Tagliapietra, Strugnano. 5234

SANT'ANTONIO 3, sopra pasticceria Bianchi, affittansi due stanze vuote, davanti. 3061

QUARTIERI 2 camere, cucina, acqua, gas, comfort moderno affittansi. Via Torricelli 7, dietro Giardino Pubblico. 3026

QUARTIERI due ultimi, quattro camere, camerino, nonchè piccoli interni camera, camerino, cucina. Ruggero Manna 16, ex Rossini. Rivolgersi suddetta via 20 pianoterra destra dalle 4-5. 1550

QUARTIERI tre camere, camerino, bagno, cucina, ascensore, prontamente, eventualmente agosto. Sopraluogo incaricato dalle 12-2. Giovanni Boccaccio 29. 1549

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

VILLINO acquisto; offerte, indicazione locali, prezzo, sub «Vililno» al Piccolo. 6114

ACQUISTEREBBESI mulo o mula da lavoro. Indirizzo Piccolo. 3260

CERCASI vecchio violoncello, buona voce, Indirizzo al Piccolo. 3261

COMPERO mobili, vestiti, altri generi usati. Scrivere Levi, S. Giacomo 7 (Corso). 3217

CERCASI in provincia casa adatta per esercizio situata sul passaggio. Offerte «Fortuna» Piccolo. 3489

ACQUISTASI macchina per imbottigliare. Indirizzo Piazza Goldoni, macelleria Nichetto. 3544

CERCANSI 2 botti da vino della capacità di 35 a 50 ettolitri. Offerte Udine, Viale Venezia, 12. 6326

ACQUISTO armi, mobili, rame, oggetti antichità, metalli. Beccherie 20, Fano. Mandare corrispondenza. 9186

CERCO villa con giardino spazioso, gas, acqua Aurisina, possibilmente adiacenze tramway, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 3526

CERCANSI d'occasione ultimi due volumi Piccola Enciclopedia Vallardi. Offerte «L. V.» Piccolo. 6279

DA vendere vetrine, tavole da cucina nuove. Ferriera 25, falegname. 6314

DA vendere bicicletta. Piazza Giuseppina N. 4, negozio. 3445

DA vendere circa 600 tese quadrate di terreno presso la strada carrozzabile, buono per qualunque industria, con 2 casette, a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 3421

DA vendere attaccapanni in quercia stile moderno. Falegname via Pietà 23. 3487

DA vendere 15 tavoli rotondi. Chiozza 33. 6283

DA vendere 5 tinazzi; rivolgersi via Stadion 19, deposito olio. 3333

VENDESI piccola cavallina. Indirizzo al Piccolo. 3312

VENDESI bicicletta Hirondelle a doppia trasmissione ottimo stato, prezzo da convenirsi. «Hirondelle 1113» via Parini 11, III, porta 13. 3248

VENDESI villino, bellissimo giardino, orto, con trattoria, bellissima vista; indirizzo Piccolo. 3162

VENDONSI fornimento 6 poltrone, canapè, cortinaggi, tutto nuovo, causa trasloco. Via Coroneo 3, porta 8. 3098

VENDESI pasticceria di lusso molto bene avviata, posizione centrica, a condizioni vantaggiosissime, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3444

VENDESI avviatissimo caffè popolare centrico, causa servizio militare. Indirizzo Piccolo. 2701

VENDONSI letto, susta, sgabello. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3491

VENDESI negozio commestibili buona posizione, affitto minimo. Indirizzo al Piccolo. 3483

VENDONSI bellissima cassaforte e attaccapanni. Via S. Anastasio 6, III piano. 3490

VENDESI macchina fotografica 13×18 cor. 30. Indirizzo al Piccolo. 3503

VENDESI camera da letto opaca completa, causa partenza. Acquedotto 33, I, porta 6, dalle 9-12 e dalle 3-6. 3467

VENDESI bellissimo quadro olio, «Venere». Indirizzo Piccolo. 3519

VENDONSI privatamente mobili per una stanza da letto in buonissimo stato, a prezzo conveniente, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 3517

VENDESI. Nabresina, prossimità Meridionale, casa tre piani, 30 locali, vasto cortile; acqua Aurisina, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 3468

VENDESI cane di lusso, pura razza maltese. Acquedotto 47, pianoterra. 3425

VENDONSI pianoforte, mobili, galanterie. Fabio Severo 22, I. 3436

VENDESI «Gerstäcker's Werke» prezzo mite. Via Galileo Galilei 14, porta 2. 6258

VENDONSI bilancia decimale portata 500 chil. e carrettina forte leggiera ottimo stato. Indirizzo Piccolo. 3432

VENDESI bellissimo, piccolo sparherd prezzo occasione. Belvedere 29, porta 3. 3420

VENDONSI bellissime scansie, diversi quadri, prezzo irrisorio. Canova 13, porta 4. 3427

VENDESI bellissima stanza da pranzo (nuova) completa, valore corone 600 per fiorini 220. Canova 13, porta 4. 3427

VENDONSI vestiti per battesimo, più apparati per levatrice. Fabbrica 4, III. 6266

VENDESI impermeabile da signora, molto elgante, prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 9249

VENDONSI 2 biciclette, una «Cleveland» una «Styria». Rivolgersi Carradori 12. 6305

VENDESI bicicletta Puch quasi nuova, mozzo libero. Barriera 32, barbiere. 3572

VENDONSI prezzo mitissimo mobili usati in buono stato. Indirizzo Piccolo. 3545

VENDESI fucile calibro 16, ottimo stato, occasione. Indirizzo al Piccolo. 3541

VENDESI bicicletta da signora, ottimo stato, scorrevole, leggera. Indirizzo al Piccolo. 3470

VENDONSI scansie e banchi massimo buon prezzo, prontamente. Zeller, S. Antonio. 3451

VENDO bellissima stanza da letto completa, moderna, per fiorini 170; bellissimo divano con tappeti. Indirizzo Piccolo. 3474

CRESIMA. Oggetti oro, diamanti acquistati monte Pietà vendonsi prezzi incredibili. Piazza Borsa 9. 3505

ELEGANTE piccola credenza da camera pranzo, solida vendesi fiorini 18. Tiziano 9, porta 7. 3573

BICICLETTA Rambler americana, mozzo libero, vendesi. Via Cologna 17, negozio commestibili. 6306

VERA combinazione due solide susie appena ordinate vendonsi per sbaglio misura metà valore. Via San Marco 14, rivolgersi barbiere. 3573

APPARATO fotografico tascabile del Dr. Krügner «Delta Telescop» Films (8-10½) quasi nuovo cor. 60. Indirizzo Piccolo. 9250

OCCASIONE vendesi tappeto quasi nuovo prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 3540

FERRAMENTA, oggetti da rigattiere vendonsi soltanto oggi dalle 4 alle 6. Via Acquedotto 99. 6315

FONDO vendesi Gretta sopra Roiano 84 tese quadrate fior. 15. Belvedere 75, portinaio. 6323

PIANINO nero poco usato, corde incrociate, bella voce, vendesi prezzo convenientissimo. Piazzetta S. Lucia 1, I. 3542

PIANOFORTE Kern elegante, perfettissimo, avorio, vendesi prezzo eccezionale. Indirizzo Piccolo. 3535

ORCHESTRONE automatico 2 cilindri (16 pezzi) vendesi per cor. 450 oppure scambierebbesi con altra merce. Offerte sub «Orchestrone» posta restante. 9248

MACCHINA da calzolaio vendesi prezzo mite. Cassa risparmio 15, portinaio. 3433

GRAMMOFONO grande, tromba giglio fior. 30; altro piccolo 25 vendo; compero dischi usati metà prezzo, scambio. Molin piccolo 7, V, 20. 3456

GRAMMOFONO nuovo colossale, voce fortissima, costava 80 vendo fiorini 45. Indirizzo Piccolo. 3528

BICICLETTA «Rössler» quasi nuova, contropedale vendesi. Buda, Piazza S. Giacomo 2 (Corso). 3460

CUCINA economica vendesi causa partenza, centrica posizione, lavoro garantito. Indirizzo Piccolo. 3419

CAFFE' popolare centrica posizione, avviatissimo, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3441

MOTOCICLETTA primaria marca quasi nuova vendo prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 3507

GHIACCIAIA bellissima vendo prezzo irrisorio. Massimo Azeglio 20. 3507

OCCASIONE. Vendesi bellissima bicicletta per signora, buonissimo stato, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 3462

ORECCHINI brillanti solitari stupendi (occasione) vendonsi fiorini 620; altri 275. Indirizzo Piccolo. 3520

PIANO «Mignon» corde incrociate, tastiera avorio, vendesi. Via Fabbri 1. 3452

PIANINO buonissimo, credenza con stipo, macchina Singer, regolatore vendonsi. Gatteri 10, primo, sinistra. 3527

AZIENDA bene avviata con clientela di primissimo ordine vendesi; condizioni vantaggiosissime, adatta anche per signora. Offerte «Guadagno sicuro» Piccolo. 3550

VESTITI, cappelli da signora e signorina, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3524

DUE biciclette ottimo stato fiorini 40-23. Settefontane 15, commestibili. 3484

MOTOCICLETTA con carrozzella come nuova, cambio velocità, supera forti salite, garantita, vendesi. Sorgente 2, latteria. 6316

SINGER nuovissima garantita vendesi prezzo occasione. Corso 7, primo sinistra. 2485

CORGNALE Villa Mose ex Paximadi vendesi cor. 80.000 (ottantamila). Rivolgersi Slavich Ignazio, Caffè Fabris. 2929

SALUMERIA con birra bottiglie, vendesi centrica posizione. Piccolo capitale occorrente e piccola pigione. Indirizzo al Piccolo. 3130

TRATTORIA vendesi buonissima posizione, avviatissima prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 3252

PHAETON leggerissimo quasi nuovo, di primaria fabbrica viennese, verniciato e foderato a nuovo, ad uno e due cavalli, vendesi causa mancanza spazio, per un quarto del prezzo di costo. Indirizzo al Piccolo. 3398

OCCASIONE. Vendesi in Scorcola villino veramente signorile. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 3397

PALLE tennis usate vendonsi corone 4-5 la dozzina. Via G. Murat 8. 3564

TERRENO per costruzioni con splendida vista sulla «Rosenthal», propria acqua freschissima eccellente, mezz'ora distante da Roscica, 3 ore da Planina, vendesi. Per ulteriori dettagli rivolgersi a Josef Mecina a St. Jakob Rosenthal, Carinzia. 3438

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

DOMENICA, Capodistria, fu smarrito nel pomeriggio, anello d'oro massiccio diamante. Essendo cara memoria, pregasi onesto rinvenitore portarlo Piccolo verso generosa mancia. 3486

RINVENUTO portamonete contenente piccolo importo più un «nécessaire» da scrivere di pelle. Rivolgersi portiere Hotel Central. 6253

RINVENUTO cane da caccia color caffè e bianco. Indirizzo Piccolo. 3434

SMARRITO doppia fila coralli, ciondolo bambina. Onesto rinvenitore pregato depositarli Piccolo. 3442

SMARRITO braccialetto d'oro a catena; generosa mancia portandolo al Piccolo. 3430

SMARRITO orologio nero donna percorrendo vie Acquedotto, Bellini, S. Antonio, Corso; si prega di portarlo al Piccolo verso mancia. 3422

POVERA garzona smarrì lunedì sera piuma nera percorrendo via Scorzeria e piazza Ospitale; pregasi gentil rinvenitore portare al Piccolo verso mancia. 3414

SMARRITO paio chiavi alla posta via Ugo Foscolo: pregasi portarle al medesimo ufficio verso mancia. 6304

AVVISI DIVERSI

DORNBERG: Causa impedimento dei miei affari dolorosi: domenica fui pronta ma vidi compagnia A.; attesi allontanamento ma invano. Indicatemi ora e giorno. Ardentissimi G. 6297

DISTINTA pensionata desidera fare conoscenza con impiegato regio, età 60 scopo matrimonio. Scrivere «Distinta» posta Centrale verso scontrino. 6289

IL signor Bicki si diverta bene. Verrà il giorno che sarà pentito. Violetta. 6269

ORCHIDEA 100. Perchè non Vi fate vedere? Ho tanto bisogno di vederVi almeno. Passate più spesso via ed ora dell'ultima sera, che mi renderete immensa felicità. Affettuosi Tua. 3568

VEDOVO quarantenne, senza figli, di condizione civile, sano, intelligente, alta statura e bella presenza però senza beni di fortuna, sposerebbe signorina o vedova anche con figli con dote, anche fuori. Offerte sub «Speranza» Posta centrale soltanto verso scontrino. Anonime verranno cestinate. 3480

RENATA, ricevuto cartolina, attendo ansiosamente lettera esplicativa. E...o Mz. 6325

ROSA d'amore. La promessa è un vincolo. La rosa le sia simbolo del mio fervido amore, tesoretto mio. Il versetto perchè felice? 6300

PAOLO mio. Le più acute osservazioni confermano che la nostra amicizia è saldissima. Stammi bene, saluti. Giovanin. 6273

DOTTORE 24. Ritirate lettera sub «Viola» numero indicato posta centrale. 3412

PIAZZA Tommaseo. Perchè mi schivate? Vi sono proprio indifferente? Preferisco la sincerità! 3560

MARTEDÌ grasso. Non so, non posso assolutamente comprendere il vostro agire verso di me. Non so cosa abbia fatto per meritarmelo. Ma perchè, ditemi almeno perchè agite così! Almeno una parola, una riga... ma niente! Mi lasciate nella disperazione senza che nulla possa ciò spiegare. Mi sembra di perdere la testa, di diventar pazzo. Vi cerco dappertutto; anche oggi nel pomeriggio Vi ero molto vicino eppur tanto lontano, udivo la Vostra voce melodiosa... come la intesi a mezzogiorno, ma purtroppo non Vi vidi e dovetti far ritorno. Fui più fortunato sabato sera perchè almeno ho avuto la felicità di vedervi! Quanto sono infelice e disgraziato e la mia colpa non è che quella di amarvi con tutte le forze dell'anima. Quando vi vedrò, mio angelo adorato? Abbiate almeno compassione di chi vive non pensando che a voi. 3567

MISERO 5000 corone. Attendovi sabato 27 corr. ore 10 ant. piazza Scorcola. 3482

Z. Z. Ritirate risposta! Saluti. M. 3485

NINA. Domani non posso. Giovedì alle 2½ senza fallo. Saluti. G. 6287

FIDUCIA 20407. Prelevate lettera posta centrale, vostro nome ed età. 3496

GUIDO. Prelevate lettera, sarà tutto spiegato. Irma. 6262

CERCASI prontamente serio sensale matrimoni. Scrivere «Aristocratici» posta verso scontrino. 6286

CERCASI prontamente persona distinta introdotta nella migliore società per combinare matrimoni cospicui. Offerte «Discrezione, moralità» posta verso scontrino. 6285

Z. Z. Nulla trovai alla posta. Prelevate sotto mio pseudonimo. «Colta». 3240

CHI ritirò venerdì lettera «Rina 8» contenente cartoline Amministrazione Piccolo, non appartenendogli, pregasi tosto restituire centrale sub numeri una suddetta.

AZIENDA bene avviata, esistente da 20 anni, cerca socio con corone 6000 a 8000 utile annuo netto per ciascheduno corone 2000. Offerte sub «Azienda» al Piccolo.

AZIENDA bene avviata, di grande consumo, cerca signora o signorina in qualità di socia con capitale corone 6000. Riceverebbe utile circa corone 1500. Offerte sub «Capitale» al Piccolo. 6298

400 corone cercansi verso buon interesse. Indirizzo al Piccolo. 3537

DISTINTA signora cerca prestito da privati corone 300; restituzione mensile forte interesse. Offerte sub «Trio» Piccolo.

CERCASI socio per un molino in provincia, nuovo, moderno, già avviato, ottimo affare per introdurre lavoro diretto nella piazza. Indirizzo al Piccolo. 3460

VERIFICA esatta di qualsiasi cartella centesimi sei. «Mercurio», Corso 2, secondo. 8732

DISTINTA signorina desidera conoscere sincera affettuosa signorina onde divenire amiche. Offerte Piccolo «Amicizia».

OFFRESI sarta donna qualsiasi lavoro massima esattezza, taglio moderno, fattura vestiti corone 5 e 6. Via Ugo Foscolo N. 31, porta 18. 3429

SUONATORE armonica cercasi per 1. maggio, intera giornata. Indirizzo al Piccolo. 3446

PIANINI insuperabili marca premiata, garanzia 6 anni, prezzo mitissimo, cassa rate, scambio. Stabilimento Germania, Canova 7. 3555

PRONTAMENTE confezionansi elegantissimi vestiti signora fior. 2.50. Bluse fior. 1. Specialità vestiti per bambini. Ireneo, porta 18. 3554

PRIMARIA sarta stata primi saloni Parigi, Vienna, assume qualsiasi ordinazione. Stadion 7, III, destra. 3558

RIPARAZIONI e lavature di tappeti persiani e turchi. Rivolgersi al deposito tappeti orientali, via Cassa di risparmio 6. 6277

POULARDS, pesci rossi, conchiglie, verdure. Negozio Giovanni Polli. Assumonsi spedizioni. 3571

LUCIDATORE di stanze, bravo, pratico lunghi anni, buoni certificati, età anni, parla tedesco, sloveno, cerca occupazione stabile. Scrivere a Matteo Kikelj Roiano 10. 2806

VESTITI si ricamano con macchine parigine, massima perfezione, qualunque disegno. Copie perfette di figurini. Negozio Mitis via S. Nicolò 32. 3556

GONNE stoffa lana 2.50, 3.50, 4.50. Alpaga 4.50, 5.50, 6.50. Bluse grande scelta, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 6302

PETROCAPTOL da me acquistato in farmacia Rovis lo trovai efficacissimo contro la caduta dei capelli. M. V. 3465

LABOR, via Pesce 5, I, redige qualsiasi istanza, ricorsi, fassioni, ruoli, assume a miti condizioni qualunque lavoro di scritturazione, traduzione diverse lingue, compilazione bilanci, statistiche. 3457

DOGHE rovere e faggio primissima qualità per consegna e pronto. G. Maestro, via Gatteri 5. 2705

SIGNORI proprietari stabili volendo togliere l'umidità ai muri bisogna ricorrere all'idrofugo Marchi. Rivolgersi Farneto 28, commestibili. 2983

FRANCOBOLLI, grande scelta, prezzi miti, rivenditori sconto. Slataper, via Canova 21. 3074

DECOTTI di Salsapariglia depurativi del sangue. Premiata farmacia Praxmarer, Piazza Grande, Palazzo Municipale.

CURA PRIMAVERILE. La migliore, più economica col The millefiori. Per 15 giorni di cura soldi 50. Unicamente Farmacia Praxmarer «Ai due mori» Piazza Grande. 2517

GRANDIOSO assortimento mobili lucidi, opachi, chiari, stanze da letto, pranzo, divani, attaccapanni, scrittoi, sedie, letti ferro, specialità cucine complete, singoli pezzi. Chiozza 8 (tabelle rosse) Vittorio Dapplicher. 3559

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto: che verrà tenuto mercoledì 24 corr., dalle ore 9 ant. e dalle ore 3 p. in poi

Una partita di effetti d'oro vendibile in singoli pezzi come p. e. orecchini, anelli, ciondoli, broches, medaglioni, lapis e colliers d'argento, bocchini d'argento ed ambra, molle d'argento per zucchero, bottoni d'oro per polsi, chateleines d'argento, catene d'argento ecc. ecc.; poltrone di paglia e bambù e tavolino di bambù, 1 piatto di una figura con piatto di metallo, busti rappresentanti Beethowen e Mozart di metallo, tappeti, nonchè bussole, ruota per timone, verricello e cinture (salvagente) ecc.